HAITI: Metè Renmem e konfyans!
Metti Amore e Fiducia e troverai...!

Missione Belém

Diario spirituale Febbraio 2011

Messaggio della Regina della Pace (Medjugorje)

Messaggio del 25 Dicembre 2010

"Cari figli, oggi io e mio Figlio Gesù desideriamo darvi l' abbondanza della gioia e della pace affinché ciascuno di voi sia gioioso portatore e testimone della pace e della gioia nei luoghi dove vivete.

Figlioli siate benedizione e siate pace.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata".

Messaggio del 2 Gennaio 2011 (Mirjana)

"Cari figli, oggi vi invito alla comunione in Gesù, mio Figlio. Il mio Cuore Materno prega affinché comprendiate che siete la famiglia di Dio. Per mezzo della libertà spirituale e della volontà che vi ha donato il Padre Celeste, siete chiamati a conoscere da voi stessi la verità, il bene o il male. Che la preghiera e il digiuno aprano i vostri cuori e vi aiutino nella scoperta del Padre Celeste attraverso mio Figlio. Con la scoperta del Padre, la vostra vita sarà indirizzata al compimento della volontà di Dio ed alla creazione della famiglia di Dio, così come desidera mio Figlio. Io non vi abbandonerò su questo cammino. Vi ringrazio".

HAITI: Metè Renmem e konfyans! Metti Amore e Fiducia e le troverai!

I bambini "fondatori" del nostro asilo ad Haiti, il progetto è per 600, con l'aiuto di tutti ci arriveremo!

Il nostro amore deve essere come l'acqua di un fiume che niente può arrestare. Nel letto di un fiume, puoi mettere molte pietre, fino a creare un grande sbarramento o diga, ma arriva l'ora che la forza dell'acqua rompe le sua barriere o ci passa sopra, o ci gira attorno. In ogni caso, l'acqua non si ferma. Questo è l'esempio migliore per spiegare l' Evangelizzazione: **essa è il Fiume dell'Amore di Dio che comincia a correre nel deserto della miseria umana. "METE RENMEM E KONFY-ANS"** (metti Amore e fiducia): lascia che questo fiume scorra in te perché possa irrigare tutto ciò che tocchi: TU SEI IL LETTO DEL FIUME DELL'AMORE DI DIO. Lui ha bisogno di te per arrivare in tutti i luoghi scuri di questo mondo, in tutte le "Grotte", dove Lui pretende continuare a nascere.

Lascia che l'acqua dell'Amore di Dio esca da te. Essa non si estinguerà, perché è inesauribile e niente potrà fermarla perché attinge la forza da Dio. Ricordi quell'acqua che uscì dal tempio... (Ez 47,1-12). Questo è il Fiume del quale Haiti ha bisogno!

HAITI: Metè Renmem e konfyans! Metti Amore e Fiducia e le troverai!

I missionari non hanno ancora una baracca per loro, ma hanno voluto aprire un piccolo asilo, embrione di ciò che sarà, per accogliere i bambini che abbiamo conosciuto in occasione del nostro primo viaggio e che ora giocano felici con il primo materiale che è arrivato

"Mete Renmem e konfyans" (Metti amore e fiducia) significa: trasformati in "letto" che porta l'amore in mezzo alle pietre e al "fatra" (immondizia) di un mondo senza Dio.
Quando il deserto è grande e l' "immondizia" è molta, in tutti i sensi, sembra quasi che l'acqua si perda, che niente cambi, sembra che il Fiume scompaia e finisca, ma non è così. Tutti quelli che si decidono a "Mete Renmem e konfyans" (mettere amore e fiducia) in questo mondo di tenebre, attingono alla Sua fonte, in Dio, nell'Amore inesauribile di Dio e diventano INESAURIBILI.
Esiste, sì, un tempo in cui ci sentiamo "disorientati", come l'acqua che inzuppa il deserto e sembra finire; sembra che non si formi neppure una piccola pozzanghera, ma non è così. Quel filo d'acqua che esce da sotto la porta del Tempio (Ez 47), diventerà un grande Fiume, nei cui lati gli alberi faranno 12 raccolte all'anno. *" Vidi che sotto la soglia del Tempio usciva acqua … le acque erano cresciute, erano acque navigabili, un fiume da non potersi passare a guado … quelle acque dove giungono, risanano e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà". (Ez 47,9-10).*

HAITI: Metè Renmem e konfyans! Metti Amore e Fiducia e le troverai!

Il Fiume inizia piccolo e insignificante, ma ha la forza straordinaria di Dio, che di un grano di mostarda fa un albero. Così è l'amore che ogni missionario, laico o religioso, porta nel cuore.

"Meté Renmem e konfyans" (metti amore e fiducia) e il deserto fiorirà!

"Mete Renmem e konfyans" significa credere che la morte non è l'ultima parola e che "le porte dell'inferno non prevarranno sull'amore". La nostra presenza umile, vivendo e abitando al loro lato è questo Fiume che porta nuova vita: "Voi siete la nostra famiglia, voi non potete andarvene!" ci ripetono spesso. Non abbiamo molto da dare, ma la nostra presenza è questo Fiume benefico che porta nuova vita.

"Meté Renmem e konfyans" significa mettere amore e fiducia nel cuore delle madri che hanno perso i figli, molti figli, perché la mortalità infantile è alta in questo paese.

"Meté Renmem e konfians" significa mettere amore e fiducia nel cuore dei bambini che non hanno niente da mangiare e giocano nudi nell'immondizia tutto il giorno.

HAITI: Metè Renmem e konfyans! Metti Amore e Fiducia e le troverai!

"Mete Renmem e konfians" ! I missionari con i primi giovani volontari e i "bambini fondatori" dell' asilo. Tutti gli inizi sono duri e me-

Meté Renmem e konfians" significa metti amore e fiducia nel cuore dei giovani perduti, disorientati, senza scuole, senza lavoro, senza casa, senza orizzonti, senza futuro. Così la fiamma dell'amore, della speranza e la grinta, si accenderanno nel loro cuore e attorno a loro. Per questo i missionari si stanno impegnando a tradurre i ritiri kerigmatici e a studiare su come offrire la scuola che tanto desiderano. E l'amore subito diventa "contagioso", nella foto sopra si vedono i primi giovani volontari che si uniranno ai missionari per iniziare una scuoletta che dia alimento e formazione ai piccoli che Dio ama.
"Meté Renmem e konfians" significa metti amore e fiducia nel cuore di coloro che hanno perso i familiari nel terremoto e non sanno dov'e sia la loro

HAITI: Metè Renmem e konfyans! Metti Amore e Fiducia e le troverai!

tomba perché vennero buttati con le ruspe in una fossa comune!

* "Konfians" è riaccendere il cuore spento del fratello e credere fermamente che Dio ci condurrà alla nostra Terra Promessa.

* "Konfians" è mostrare con il nostro sorriso che Dio è nostro Padre e nostro Pastore.

* "Konfians" é irrigare tutto ciò che sta attorno a noi con l'Amore di Dio.

* "Konfians" è essere un punto fermo di appoggio per il fratello, diventare qualcuno in cui lui possa contare.

* "Konfians" è essere famiglia con tutti i poveri che sono attorno a noi.

Può solo trasmettere amore e fiducia chi ha il cuore pieno di fiducia in Dio. Nessuno dà ciò che non ha! Per dare fiducia dobbiamo avere fiducia, che significa RIMANERE LEGATI ALLA FONTE DELLA FIDUCIA E DELL'AMORE CHE E' DIO. Chi non è legato alla fonte inesauribile che è Dio, rapidamente si seccherà e diventerà una contro-testimonianza. Per questo dobbiamo attingere l'acqua alla fonte attraverso la preghiera e il vivere il Vangelo. Noi siamo IL LETTO DEL FIUME, MA L'ACQUA E' DIO e solo con Lui si formeranno le grandi CATARATTE capaci di abbattere qualunque barriera.

nella Missione Belém

Dio è fedele e scrive diritto sulle righe storte, che siamo noi. Ecco i miracoli che Lui opera in noi e attraverso di noi

Testimonianza di João Adolfo

Mi chiamo João Adolfo, ho 26 anni, sono originario del Minas Gerais e ci siamo trasferiti nello Espírito Santo, quando avevo 11 anni, insieme a mia madre e mio padre. Però, dopo 3 anni, mio padre abbandonò mia madre perché era molto geloso e anche perché beveva molto e andò a vivere in un prostribolo. Mi hanno cresciuto mia mamma e mia nonna che venne ad abitare con noi per aiutare in casa, visto anche il peggiorarsi della malattia di mia mamma; una malattia rara e problematica di cui non esistono cure.

A casa non mi è mai mancato niente: cibo, scuola, vestiti, giocattoli belli. Vivevo uno stile di vita rigido, andavo sempre in Chiesa con mia mamma: Messa, incontri di catechesi... ma sempre senza voglia e senza impegno. Quando mio papà appariva e mi portava a passeggiare (sempre al bar) lo ritenevo "il Massimo", lui mi faceva bere la birra, e un po' alla volta ci ho preso gusto. Davanti ai miei compagni di scuola volevo apparire diverso e sperimentai la marijuana. A 12 anni ogni fine settimana uscivo a bere e fumare, presto conobbi altre amicizie e altre droghe come la colla, benzina, cocaina, ecstasy, LSD, ... Entrai in una situazione di conflitto, visto che per "usare" bisogna aver soldi e, ancora adolescente, cominciai a rubare nel portafoglio di mia madre. All'inizio 50 reais, poi prendevo ciò che trovavo, volevo sentirmi il migliore in mezzo a pazzi, senza pensare ciò che avrebbe potuto succedere. Fino a discutere, aggredire mia nonna e mio fratello, e dire ... che la malattia di mia mamma peggiorava, lei soffriva tanto e doveva prendere varie medicine per controllarsi.

Quando non riuscii più a trovare soldi in casa, cominciai a falsificare gli assegni di mia mamma. Iniziai a fare molte cose sbagliate e un giorno in un supermercato non la feci franca e la guardia di sicurezza tentò di prendermi, io gli diedi un pugno nel petto e uscii correndo mentre gridavano "Al ladro, al ladro". Quel giorno, non andai a casa. Telefonai più tardi e seppi che la polizia mi aveva cercato, allora andai a casa della mia ragazza, in un altro quartiere.

Dovetti rispondere ad un processo per frode. Mia mamma pagò un avvocato, e soffrì molto per tutto questo, vedere che il figlio che tanto amava, non aveva valori, e abbandonava tutto ciò che lei gli aveva preparato, ed io con il mio orgoglio e dominato dal 'mondo' non le davo importanza, non la chiamavo neppure mamma, ma sempre 'vecchia'.

Un giorno però telefonai, sembrava che tutto fosse già stato preparato..., come spinto da qualcuno, riuscii a vincermi e dire "Mamma, TI AMO", come ultima parola. Due giorni dopo, morì!

Andai alla veglia senza capire molto e arrivando là tutti i familiari attorno a me, mi dicevano: "sei felice ora", "ci sei riuscito", mi venne un odio tale che, senza volerlo, andai a casa e comprai 1kg di marijuana e andai a venderla. Avevo 17 anni. Comprai la mia prima pistola e cominciai a rubare e fare sequestri.

Rubai l'auto di un poliziotto. Mi cercarono, presero il mio compagno e lo uccisero per farlo parlare, ma io non ero in casa quando la invasero e rimasi nascosto per un mese, fino a quando cambiai quartiere. Non immaginavo che anche qui, molto presto, il "nemico" mi avrebbe usato per vendere droga, crack e anche fumare. Guadagnavo in questa favela circa 1.500 reais alla settimana. Non avevo paura di niente. Solamente cresceva in me la volontà di fare il male.

Ancora adolescente commisi il primo omicidio, invadendo la casa di una ragazza e sparando da vicino a sua madre per poter ucciderla. Poi feci una sparatoria con i 'pistoleiros' in piazza e dovetti nascondermi in una cassa d'acqua per fuggire. E in questo modo sopravvissi, scampai alla morte, fino a rendermi conto che tutto si stava chiudendo attorno a me. Ma, il male non raggiunge mai la fine, accettai l'invito di un trafficante che era appena uscito dal carcere e che ci promise di darci tutto, armi e droga. Quando mi presentarono a questo trafficante, mi diede subito 3kg di marijuana e una pistola per lavorare e disse "tutto è nostro"!

João con Eliseu, coordinatore delle Case situate in Rio Grande da Serra: due vite rinnovate dalla Grazia di Dio.

Purtroppo conobbi i peggiori 'capi' del quartiere ed entrai in una guerra fra gangs: dovetti uccidere altre persone. Ricordo che un giorno ci trovammo davanti alla polizia armata. Scappando fra le viuzze, un mio amico morì e una pallottola passò vicino alla mia testa, sentii il suo rumore nelle orecchie. Un'altra volta, facendo un assalto, andò tutto male e ferimmo due persone gravemente. Rimasi nascosto in un bosco 2 giorni per riuscire a fuggire. Era solo pazzia, giravano soldi, avevo la moto, e persino l'auto, ma non c'era pace visto che quasi tutte le notti le passavo fumando crack per non dormire nel punto di spaccio.

A 19 anni mi presero, invasero la casa dove vivevo, mi stavano già cercando. Trascorsi 1 anno e 8 mesi in carcere per spaccio di droga.

Ebbi l'opportunità di essere tutto ciò che volevo, ma finii chiudendomi e isolandomi, triste per il fatto di essere dimenticato da coloro che si dicevano "fratelli". Allora, feci a modo mio, trovai una donna, la misi incinta e andammo a vivere insieme. Visto che non mi piaceva lavorare, ritornai a vendere e usare droga, frequentemente. In questo periodo, feci l'ultimo assalto per comprare il corredino al bambino che stava per nascere. Lei mi disse che se non smettevo se ne sarebbe andata. Suo cugino mi offrì la possibilità di un lavoro e così andai a lavorare. Non c'era Dio nel nostro rapporto, durò altri 2 anni, poi, litigavamo molto e non ci scambiavamo più attenzioni l'uno con l'altra e così finì tutto. Caddi nuovamente: rubavo, non avevo nessuno, dormivo a fianco del letto di mia nonna e sono arrivato a vivere settimane per strada.

Sempre pieno di crack, Dio mi chiamò in disparte e mi umiliò; accettai così un biglietto per San Paolo, per "recuperarmi"… Fui accolto in una casa evangelica e non andò bene. Arrivai alla Missione Belém attraverso un'assistente sociale. All'inizio volevo solo smettere di usare droga e ritornare a spacciare per guadagnare soldi, ma dopo lo Jé-Shuá cambiarono molte cose; chiesi a Dio di poter parlare con mia figlia, ci riuscii il giorno dopo e fu molto forte per me, allora cominciai a credere in Dio e cominciai ad aiutare il prossimo. Un po' alla volta, stavo cambiando molto. Fu molto difficile ed ebbi tante volte voglia di desistere, ma qualcosa mi attraeva. La grazia e la gioia di stare qui, era più forte. Una notte andando dietro a un fratello, fuggito per usare droga, mi dicevo "guarda cosa stai facendo": prima, per me avrebbe potuto anche morire… ma ora mi stavo preoccupando e spaccandomi la testa per lui, prima la mia vita era solo usare droga o fare anche di peggio. Com'è bello vedere un fratello che arriva tutto pestato, nella nostra casa, partecipa ai nostri ritiri e, sentendo parlare di Dio, cambia radicalmente la sua vita. Questo mi riempie il cuore. Vedo che Dio ha cambiato la mia vita e anche quella di mio padre. Grazie alla mia perseveranza, oggi, sta perfino partecipando ai ritiri per gli sposati, prega la novena e partecipa alla Messa. Con Dio ho tutto: salute, pace, gioia, cammino in un fidanzamento santo, verso l'altare, chi lo avrebbe mai detto … Vedo la speranza in ogni sorriso, una vita nuova. Soffrire nella carne, per Cristo, diventa Gloria, sò che la vita continua in ogni annuncio, gesto e vita. La pace regna con me!!!

João con alcune delle persone accolte dalla strada, nella Casa Araceli. La consegna di molti fratelli che hanno deciso di rimanere con noi, rende possibile aprire nuove case che offrono una vita nuova ai fratelli di strada.

Martedì 1 Febbraio 2011

Per il Diario Spirituale medita: ***Marco 5,21-43***

Le altre letture sono: Ebrei 12,1-4; Salmo 21;

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 3-4

"NON TEMETE, CONTINUA SOLO AD AVER FEDE!"

Il Diario di questo mese nasce ad HAITI. Cacilda ed io, stiamo scrivendo dentro la baracca dei missionari, circondati da "TI-BEBE'" e "TIMUNI" (neonati e bambini). È inverno, ma c'è un calore tropicale, come sempre. C'è una bambina chiamata "IBE" che non ci lascia lavorare … Dio sia lodato!

In questo contesto, il brano di oggi ha un sapore tutto speciale. Può solo "disboscare" il mondo chi ha una Fede forte come questo uomo chiamato Giairo: che cerca Gesù, lo trova, si butta ai suoi piedi, supplica con "INSISTENZA", crede che Gesù può tutto, imponendo le sue mani. E Gesù si lascia vincere, va con lui. Questo uomo riesce a trascinare Gesù dentro il suo problema, con la supplica e la preghiera, piena di Fede, e trova la soluzione.

Nel cammino, Gesù incontra altri problemi: una donna che soffre di emorragie da 12 anni! Anche questa donna ha la Fede di una leonessa: si mette fra la moltitudine e, arrivando da dietro, tocca Gesù. Senza che Lui se ne accorga, gli strappa la forza della guarigione, con la sua Fede forte e silenziosa.

In tutti i problemi, arriva il momento tragico, quando tutto diventa buio e sembra non ci siano soluzioni: "Tua figlia è morta!". Anche davanti al tragico, all'impossibile, Gesù ripete: "NON TEMETE, CONTINUA SOLO AD AVER FEDE!"

Oggi, abbiamo bisogno di portare Gesù dentro la nostra vita e i nostri problemi, con Fede, Fiducia, Coraggio, Amore!

Davanti a questa barca capovolta e bucata, Cacilda ed io abbiamo detto il nostro primo "sì" ad Haiti, consapevoli di ciò che voleva dire, abbracciando il sacrificio di

BRANO DA MEDITARE : Marco 5,21-43

21 Essendo passato di nuovo Gesù all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla, ed egli stava lungo il mare. **22** Si recò da lui uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, vedutolo, gli si gettò ai piedi **23** e lo pregava con insistenza: «La mia figlioletta è agli estremi; vieni a imporle le mani perché sia guarita e viva». **24** Gesù andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. **25** Or una donna, che da dodici anni era affetta da emorragia **26** e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza nessun vantaggio, anzi peggiorando, **27** udito parlare di Gesù, venne tra la folla, alle sue spalle, e gli toccò il mantello. Diceva infatti: **28** «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita». **29** E subito le si fermò il flusso di sangue, e sentì nel suo corpo che era stata guarita da quel male.
30 Ma subito Gesù, avvertita la potenza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi mi ha toccato il mantello?». **31** I discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che ti si stringe attorno e dici: Chi mi ha toccato?». **32** Egli intanto guardava intorno, per vedere colei che aveva fatto questo. **33** E la donna impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità.
34 Gesù rispose: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».
35 Mentre ancora parlava, dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». **36** Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, continua solo ad aver fede!». **37** E non permise a nessuno di seguirlo fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.
38 Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava. **39** Entrato, disse loro: «Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». **40** Ed essi lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della fanciulla e quelli che erano con lui, ed entrò dove era la bambina. **41** Presa la mano della bambina, le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico, alzati!». **42** Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. **43** Gesù raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e ordinò di darle da mangiare.

Mercoledì 2 Febbraio
Festa della Presentazione di Gesù al Tempio
Festa di tutti i Consacrati

Per il Diario Spirituale medita: ***Luca 2,22-40;***
Le altre letture sono: Mal 3,1-4; (Eb 2,14-18); Salmo 23(24);

"TU SEI PROPRIETA' ESCLUSIVA DI DIO!"

"Ogni primogenito sarà sacro al Signore!" per dire che tutto il popolo è consacrato al Signore, ogni persona "RISCATTATA" è consacrata al Signore. Quando Jahwé riscattò il popolo d'Israele dalla terribile schiavitù dell'Egitto, non fu per lasciarli cadere nella fossa di un'altra schiavitù e l'unica condizione per RIMANERE LIBERI PER SEMPRE è restare sotto la protezione di Dio, ESSERE PROPRIETA' ESCLUSIVA DI DIO. Diceva bene Martin Lutero quando paragonava l'uomo a un giumento che deve per forza offrire il suo dorso a qualcuno: o al diavolo o a Dio. Se tu non lasci che DIO SALGA su di te, chi monta è per forza il demonio. Cerchiamo, oggi, di consacrare ogni minuto del nostro giorno a Dio. Così troveremo la piena felicità.

Camminiamo con la Parola, leggi: Geremia 5-6

Cacilda e P. Giampietro hanno visitato il Nunzio Apostolico di Haiti e il Vescovo Lafontan per presentarsi alla Chiesa di Haiti. Il Nunzio ha detto: ""Voi potete celebrare, sì, a Warf Jeremie e fate il vostro lavoro. Il nuovo Arcivescovo che arriverà ha la vostra stessa linea e sarà molto felice del vostro lavoro, anche in vista

BRANO DA MEDITARE: Luca 2,22-40

22 Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di
Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore,
23 come è scritto nella Legge del Signore: *ogni maschio primogenito
sarà sacro al Signore*; **24** e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore
o di giovani colombi*, come prescrive la Legge del Signore. **25** Ora a Ge-
rusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di
Dio, che aspettava il conforto d'Israele; **26** lo Spirito Santo che era so-
pra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza
prima aver veduto il Messia del Signore. **27** Mosso dunque dallo Spirito,
si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per
adempiere la Legge, **28** lo prese tra le braccia e benedisse Dio: **9** «Ora
lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola;
30 perché i miei occhi han visto la tua salvezza, **31** preparata da te da-
vanti a tutti i popoli, **32** luce per illuminare le genti e gloria del tuo po-
polo Israele». **33** Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose
che si dicevano di lui. **34** Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua ma-
dre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno
di contraddizione **35** perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E an-
che a te una spada trafiggerà l'anima». **36** C'era anche una profetessa,
Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età,
aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, **37** era
poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava
mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere.
38 Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e par-
lava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.
39 Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero
ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. **40** Il bambino cresceva e si
fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.

Testimonianza Haiti: Amare fino alla fine (Marcelo)

"Uno dei primi giorni dall'arrivo, era il giorno del mio compleanno. Cacilda ed io rimanemmo a prenderci cura dell'ospedale tutta la notte perché non c'era nessuno e gli ammalati di colera arrivavano in continuazione. Durante la notte capitarono varie situazioni molto dure, davanti alle quali ci siamo sentiti impotenti come ad esempio, la morte di un giovane, a causa del colera. I pochi che si trovavano lì, in quel momento, anche loro non sapevano cosa fare. Mi è venuta la voglia di scappare, ma sentivo che Dio mi chiedeva di assumere il dolore di questo popolo amato e di farmi in quattro almeno per dare un po' di conforto e di affetto ai moribondi. Il giorno dopo, stavo male, il corpo debole a causa della notte trascorsa lavorando e per il calore soffocante che c'era dentro la tenda. Anche la fame era molta, la nostra colazione era stata un pezzettino di avogado e un pezzettino di pasta di arachidi e poi niente più per tutto il giorno. Ho sentito che Dio mi chiedeva di amare fino alla fine, senza guardare a me stesso. Così ho trovato le forze per con-

Giovedì 3 Febbraio

Per il Diario Spirituale medita: ***Ebrei 12,25-29;***

Le altre letture sono: Salmo 47; Marco 6,7-13;

"CON DIO NON SI SCHERZA!"

"DIO E' UN FUOCO CHE DIVORA"

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 7-8

Come ho detto il primo giorno, questo diario sta nascendo ad Haiti, in mezzo al nostro popolo amato di WAF JEREMIE. Che bisogno di Evangelizzazione c'è in questo luogo! Senza Dio, nessuno resiste. In mezzo a queste baracche, una donna ha appena avuto una "CRISI" di disperazione per non aver niente da dar da mangiare ai suoi figli. Siamo andati a pregare per lei, si è calmata, abbiamo condiviso il poco cibo che avevamo, le abbiamo dato la nostra coperta perché potesse metterla sul pavimento.

Solo restando aggrappati con tutte le nostre forze a Dio, possiamo vincere la nostra battaglia quotidiana. Dio porta in braccio chi non Gli oppone resistenza, ma bisogna essere DOCILI, OBBEDIENTI alla sua Parola e alla sua ispirazione. Dobbiamo ascoltare l'ispirazione del Signore, in ogni minuto, dentro il nostro cuore.

I missionari hanno iniziato il lavoro nel luogo peggiore di Waf Jeremie (Port au Prince-Haiti), dove ci sono migliaia di baracche di latta e di cellophan (che è ancora peggio della latta, perché diventa un forno durante il giorno e nessuno resiste dentro).

Abbiamo iniziato con la processione- rosario: **Chemem Chaplé**, visitando e benedi-

BRANO DA MEDITARE: Ebrei 12,25-29

25 Guardatevi perciò di non rifiutare Colui che parla; perché se quelli non trovarono scampo per aver rifiutato colui che promulgava decreti sulla terra, molto meno lo troveremo noi, se volteremo le spalle a Colui che parla dai cieli. **26** La sua voce infatti un giorno scosse la terra; adesso invece ha fatto questa promessa: *Ancora una volta io scuoterò* non solo *la terra*, ma anche *il cielo*. **27** La parola *ancora una volta* sta a indicare che le cose che possono essere scosse son destinate a passare, in quanto cose create, perché rimangano quelle che sono incrollabili. **28** Perciò, poiché noi riceviamo in eredità un regno incrollabile, conserviamo questa grazia e per suo mezzo rendiamo un culto gradito a Dio, con riverenza e timore; **29** perché il nostro *Dio è un fuoco divoratore.*

Prima Messa per la gente di Waf Jeremie

È stata bella ed emozionante a la Santa Messa a Waf Jeremie. Non c' è ancora una Chiesa e neppure un luogo per proteggersi dal sole, ma la gente non si è scoraggiata. Abbiamo celebrato in mezzo alle baracche di latta arrugginita e bucata, umilissime abitazioni, con pavimento di terra battuta. Dopo una breve processione, siamo arrivati al luogo, dove ci stavano già aspettando varie persone cantando. I bambini vestivano ciò che di meglio avevano, erano ben sistemati. Piano piano siamo arrivati ad essere circa 100 persone!

Era la prima volta che un Padre celebrava in mezzo a questa miseria. I missionari si son fatti in quattro per avvisare ogni famiglia. Durante la processione, una donna mi ha fermato e mi ha mostrato i suoi piedi senza ciabatte, in mezzo al fango-immondizia, nero e sporco. Mi sono fermato un momento e subito le ho dato le mie. Non sono quasi riuscito a fare questo gesto, che Thais si è tolta le sue e me le ha passate. Dovetti accettare perché eravamo in processione. C' è davvero una profonda donazione in tutti i missionari che sono qui. Molti di coloro che hanno partecipato alla S. Messa non sono battezzati e, ancora di meno erano quelli che avevano fatto la Prima comunione. Waf Jeremie è una terra vergine nell' Evangelizzazione. Per questo il Nunzio Apostolico rimase molto contento nel sapere che lavoriamo là e ci ha incoraggiato a nome

Venerdì 4 Febbraio

Per il Diario Spirituale medita: ***Ebrei 13,1-8;***

Le altre letture sono: Salmo 26(27); Marco 6,14-29;

"GESU' CRISTO E' LO STESSO, IERI, OGGI, SEMPRE!"

Gesù è lo stesso sempre e il suo Amore non tramonta mai.

"Ricordatevi dei carcerati come se foste loro compagni di carcere". Com'è forte questa parola!

Il demonio spinge verso la solitudine, la depressione e Gesù ti chiama alla comunione, ti dà la forza per farti UNO con tutti i "prigionieri" di questo mondo. E quanti "prigionieri" esistono attorno a noi: schiavi della povertà spirituale e corporale, schiavi dei vizi e del denaro; maledetto denaro che ci divide fra di noi e da Dio.

L'Amore che abbiamo nel cuore ci spinge alla compassione, a sentire nel nostro cuore ciò che i nostri fratelli sentono, ad abbracciarli, a sciogliere il loro gelo con il calore del nostro amore.

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 9-10

Visitando le baracche di latta e di cellophan, un giorno P. Giampietro e Cacilda, con gli altri missionari, hanno incontrato un uomo ammalato, steso e buttato fra due baracche. Si sono avvicinati ed hanno cercato subito di aiutarlo e portarlo nell' ospedale più vicino. L' amore che abbiamo nel cuore ci spinge a sentire in noi le sofferenze del fratello!

BRANO DA MEDITARE: Ebrei 13,1-8

1 Perseverate nell'amore fraterno.
2 Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo.
3 Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere, e di quelli che soffrono, essendo anche voi in un corpo mortale. **4** Il matrimonio sia rispettato da tutti e il talamo sia senza macchia. I fornicatori e gli adùlteri saranno giudicati da Dio. **5** La vostra condotta sia senza avarizia; accontentatevi di quello che avete, perché Dio stesso ha detto: *Non ti lascerò e non ti abbandonerò*. **6** Così possiamo dire con fiducia: *Il Signore è il mio aiuto, non temerò. Che mi potrà fare l'uomo*? **7** Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunziato la parola di Dio; considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede. **8** Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre!

Testimonianza Haiti: un Natale come a Betlemme

Non ho mai pensato che l'esperienza di Betlemme potesse essere tanto radicata in noi. Dico questo non solamente a causa delle sofferenze che Dio ci chiede di affrontare, ma anche per sentire la Presenza di Dio tanto forte e chiara, che ci guida. È come se fossimo in alto mare, dove tutto è scuro e si vede solo acqua. Hai paura, non sai cosa potrà accadere …
"Questo è il paese della sorpresa" diceva un padre, nostro amico. Oggi, per esempio, è arrivato ad Haiti un ex dittatore, alla vigilia del secondo turno delle elezioni! Tutto può succedere, ma sentiamo che siamo totalmente consegnati nelle mani di Dio e Lui ci proteggerà e ci difenderà.
Il giorno prima di Natale, stavamo ritornando a Waf Jeremie. È stato un viaggio disastroso. Qui esiste solo la "tap-tap", tipo "vecchio camioncino", con due assi per sedersi. La ruota bucò, era notte. Era molto pericoloso restare in strada a causa dei disordini politici. Eravamo sfiniti. In quel momento di tensione, cominciai a pregare il rosario e pensai a Maria, alla sua tensione prima di arrivare a Betlemme, per dare alla luce Gesù, a dorso di un asinello, sballottata come noi sulla Tap-tap. Era, davvero, un rivivere il Natale.

Sabato 5 Febbraio

Per il Diario Spirituale medita: ***Ebrei 13,15-21;***
Le altre letture sono: Salmo 22(23); Marco 6,30-34;

"NON DIMENTICATEVI DI FARE IL BENE!"

Il Cristiano è nato per fare il bene. La sua vita è fare il bene. Chi vive d'amore, non può dimenticare di amare, ma la Parola di oggi è una saggia pedagogia: "Non scordatevi della beneficenza e di FAR PARTE DEI VOSTRI BENI AGLI ALTRI!"
Bisogna, oggi, fare un gesto concreto di rinuncia e di condivisione: prendere uno dei nostri "beni", anche se sempre diciamo che siamo poveri e che non abbiamo niente. Ho appena terminato di fare una processione fra le baracche dei nostri fratelli poveri di Haiti: "CHEMEM CHAPLE'", "cammino del Rosario" con Maria. Sembrava di rivedere le scene dell'Etiopia: baracche di fango, di latta, di cellophan … pavimento in terra battuta … bambini denutriti, la povertà è dimenticata e nascosta. I poveri non interessano a nessuno ma, per noi, sono il cuore del nostro cuore.

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 11-12

Bambino denutrito, trovato in una delle baracche dove abbiamo pregato il rosario. I genitori sono morti e si prende cura di lui la nonna, che ci ha chiesto un po' di cibo perché non aveva niente in casa. Anche i missionári hanno molto poco, ma hanno condiviso con questa donna il poco che avevano.
È nostro grande desiderio fare una specie di Asilo per i bambini e le loro mamme, perché mamma e figlio possano alimentarsi e i figli possano essere

BRANO DA MEDITARE: Ebrei 13,15-21

MYFLOR

15 Per mezzo di lui dunque offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio, cioè il
frutto di labbra che confessano il suo nome.
16 Non scordatevi della beneficenza e di far
parte dei vostri beni agli altri, perché di tali
sacrifici il Signore si compiace. **17** Obbedite
ai vostri capi e state loro sottomessi, perché
essi vegliano su di voi, come chi ha da rendernе conto; obbedite, perché facciano questo con gioia e non gemendo: ciò non sarebbe vantaggioso per voi. **18** Pregate per noi,
poiché crediamo di avere una buona coscienza, desiderando di comportarci bene in tutto. **19** Con maggiore insistenza poi vi esorto a farlo, perché possa esservi restituito al più
presto. **20** Il Dio della pace che ha fatto tornare dai morti il Pastore
grande delle pecore, *in virtù del sangue di un'alleanza eterna*, il Signore nostro Gesù, **21** vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che a lui è gradito
per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Continua: un Natale come a Betlemme.

La Madonna doveva essere molto stanca dopo un viaggio di 150 km in mezzo alle montagne, soffrendo fame, sete, preoccupazione per una nascita degna del Messia. Il nostro viaggio riprese, sballottati nella tap-tap, per le infinite buche di questa città, dove l'asfalto è 'oro' e ci sono solo strade di terra battuta con crateri enormi, cercavo di pensare a Maria e identificarmi con lei, sentire ciò che lei sentiva. Mi venne in mente che anche lei probabilmente pregava con tutto il cuore, mettendosi nelle mani di Dio. A occhi chiusi, cominciai a dialogare con Lei, chiedendo la sua pace, la sua fiducia piena in Dio, la sua totale accettazione alla Volontà di Dio. Piano piano, nonostante la stanchezza fisica, nasceva in me una profonda pace e serenità. Sentii di accogliere tutto questo come un bel regalo di Dio. Credo che quella notte della nascita del Messia non fu meno turbata della nostra nel primo Natale ad Haiti. Da una parte ci sentiamo uniti a Maria, Giuseppe e Gesù, nella loro avventura, dall'altra ci sentiamo uniti a tutti i nostri fratelli haitiani, che lottano e soffrono ogni giorno come nella notte di Natale. Così il Bambino Gesù è nato di

Domenica 6 Febbraio
5° domenica del Tempo Ordinario (1° sett)

Per il Diario Spirituale medita: ***Matteo 5,13-16;***

Le altre letture sono: Is 58,7-10; Sal 111(112); 1 Cor 2,1-5;

"COSI' RISPLENDA LA VOSTRA LUCE!"

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 13-14

L'unico senso della nostra vita è essere SALE che dà sapore a questo mondo e luce che illumina l'oscurità che ci circonda.
O la nostra vita è sufficientemente significativa per compiere questa missione, o meglio sarebbe non essere stati battezzati: "a null'altro serve che ad essere buttato via e calpestato dagli uomini!". Il mondo si aspetta dalla Chiesa, da noi, qualcosa di coerente, serio, buono, ed ha il diritto di trovarlo in mezzo a quelli che vivono il Vangelo. L'errore di un cristiano è due volte più grave dell'errore di chi vive nel "mondo": in primo luogo per l'errore in sé, secondo per lo scandalo che esso crea, per la delusione. Che ogni nostra azione oggi, piccola o grande che sia, faccia risplendere la luce di Cristo, in questo mondo perduto e disorientato.

Alcuni dei nostri "giovani volontari" che aiutano i missionari nelle urgenti opere della Missione di Haiti, soprattutto nella lin-

Loro sono i primi frutti del Vangelo vissuto. Si incontrano tutti i giorni con i Missionari per fare il Diario Spirituale e la notte fanno la verifica

BRANO DA MEDITARE: Matteo 5,13-16

13 Voi siete il sale della terra; ma
se il sale perdesse il sapore, con
che cosa lo si potrà render salato?
A null'altro serve che ad essere get-
tato via e calpestato dagli uomini.
14 Voi siete la luce del mondo; non
può restare nascosta una città col-
locata sopra un monte, **15** né si
accende una lucerna per metterla
sotto il moggio, ma sopra il lucer-
niere perché faccia luce a tutti quel-
li che sono nella casa. **16** Così risplenda la vostra luce davanti agli
uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vo-
stro Padre che è nei cieli.

Testimonianza Haiti:

"Mamma di Richiné: posso portare l' acqua al posto tuo!

Renata ci scrive: "Ho visitate le case di tutti i bambini della nostra scuoletta per conoscere le mamme e spiegare il nostro lavoro. Sono persone molto povere, semplici e analfabete. Ero in casa di Richiné, La mamma ci ha accolti molto bene e mi ha detto che era felice che la sua figlioletta pregasse il rosario con noi. Quando le spiegai il progetto della nuova scuola, mi disse: "So fare poche cose, ma chiamatemi, posso caricare l'acqua per aiutare nella costruzione, io carico e così vi aiuto!" Com'è bella la disponibilità e la consegna di questa povera mamma che non ha niente, ma vuole dare tutto ciò che può. Quale donna si offrirebbe per caricare acqua per una costruzione!?
È Dio che sta operando in questi cuori.

Lunedì 7 Febbraio

Per il Diario Spirituale medita: ***Marco 6,53-56;***
Le altre letture sono: Genesi 1,1-19; Salmo 103(104);

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 15-16

"COME TOCCARE GESU'!"

Riconoscono Gesù e la sua bontà che cura qualsiasi tipo di malattia. Da tutta la regione corrono per portargli gli ammalati, pieni di piaghe supplicano per toccare, almeno, la frangia del mantello. Toccare Gesù è un'esperienza personale, forte, che può cambiarci dalla testa ai piedi. Attraverso il tocco passa tutta la forza, la divinità, il potere di Gesù, ma solamente chi ne ha proprio BISOGNO ha un tocco di Fede. Gli ammalati, i poveri, gli umili sanno toccare il corpo e lo spirito di Gesù. Toccare Gesù, significa buttare su di Lui tutti i nostri problemi, "buttarci" in Gesù, perché è Lui "che si prende cura di noi", credere fermamente che Lui è l'unica soluzione per la nostra vita, deporre tutta la nostra autosufficienza e fidarci ciecamente di Lui.

In mezzo a questa terribile povertà di Haiti, abbiamo la chiara percezione che stiamo toccando Gesù stesso: "Ero nudo e mi hai vestito, senza tetto e mi hai accolto" ... Mi hai costruito una casa, una scuola, una Chiesa...
Per loro stiamo iniziando un asilo e una scuoletta, grazie alla generosità di tutta la Missione Belém.
Proprio oggi, ho ricevuto la notizia che P. Norberto del Varjao, per il quale abbiamo pregato, ha offerto tutto ciò che ha raccolto

BRANO DA MEDITARE : Marco 6,53-56

53 Compiuta la traversata, approdarono e presero terra a Genèsaret. **54** Appena scesi dalla barca, la gente lo riconobbe, **55** e accorrendo da tutta quella regione cominciarono a portargli sui lettucci quelli che stavano male, dovunque udivano che si trovasse. **56** E dovunque giungeva, in villaggi o città o campagne, ponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di potergli toccare almeno la frangia del mantello; e quanti lo toccavano guarivano.

Testimonianza Haiti : La forza della preghiera

(Cacilda scrive a P. Giampietro)

Ora ti racconto un'esperienza bellissima. Dopo pranzo, verso le 14:00, stavo stendendo la roba nello stenditoio e ho sentito che una persona mi chiamava: *"Maser, maser, fè lapriyè pou mwen"* (Sorella, sorella, fa' una preghiera per me!"). Mi giro, era un ragazzo haitiano, seduto per terra che chiedeva una preghiera. Ho chiamato Marcelo e gli abbiamo chiesto cosa volesse chiedere a Gesù. Rispose che voleva che Dio lo benedicesse e lo togliesse dai problemi...

Si inginocchiò e noi pregammo per lui.. immagina la scena, tutti si fermavano a guardare ... Abbiamo pregato, cantato, è stato semplice e profondo. Lui si alzò con le lacrime agli occhi e ringraziò, poi se ne andò. Non chiese cibo, è stata la 1a volta che un adulto fa questo. Ha chiesto il cibo dell'anima, ha chiesto Gesù...!

La prima Messa a Waf Jeremie, hanno partecipato circa 100 persone che si sono consegnate alla pre-

Martedì 8 Febbraio

Per il Diario Spirituale medita: ***Genesi da 1,25 a 2,4;***

Le altre letture sono: Salmo 7; Marco 7,1-13;

"TU SEI IL CAPOLAVORO DI DIO!"

A volte, la vita è tanto dura e tanto frenetica che le cose più belle, che Dio ha fatto, passano senza che ce ne accorgiamo. Il brano di oggi ci presenta il CAPOLAVORO della Creazione di Dio: L'UOMO E LA DONNA, creati per un rapporto tanto intimo e profondo che diventa specchio della vita trinitaria, dell'Amore perfetto della famiglia divina. Il diavolo buttò una valanga di fango su questo rapporto fondamentale, introducendo lo sfruttamento reciproco. "Ma in PRINCIPIO NON ERA COSI'!" dice Gesù. Ogni volta che lasciamo sgorgare in noi l'Amore appassionato e GRATUITO di Dio, allora ritorniamo a questo principio e assaporiamo questo immenso dono divino della perenne e reciproca attrazione fra l'uomo e la donna, che va oltre il matrimonio, come spiegò molto bene il nostro caro Giovanni Paolo II. Nella purezza dell'Amore gratuito, sperimentiamo il sogno di Dio: L'UOMO-PER-LA-DONNA, LA-DONNA-PER-L'UOMO, un "aiuto" reciproco. Purifica, oggi, i tuoi pensieri e cerca di vedere le persone dell'altro sesso come validi fratelli per i quali offrire la tua vita.

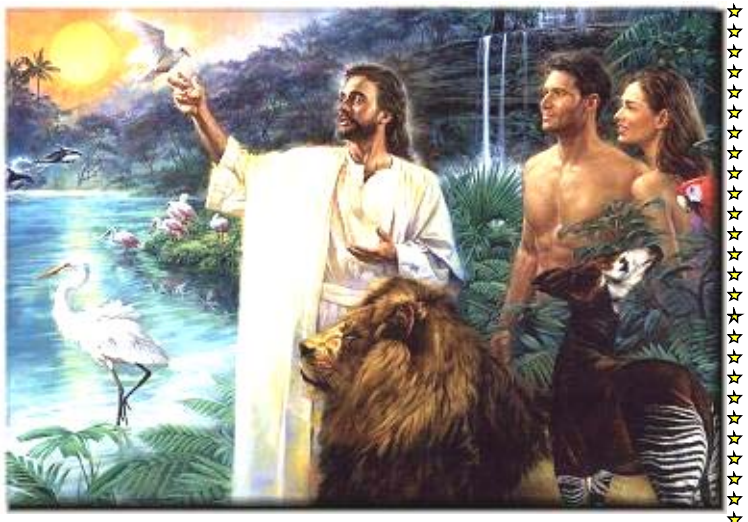
Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 17-18

Testimonianza Missionari Haiti:

Ibé è un bambino simpatico che spesso bussa alla porta della nostra baracca. Sempre senza mutandine, nudo, che gioca sulla terra sporca, piena di immondizia, Ibé ha molte possibilità di prendere gravi malattie.

Per lui e per le centinaia di altri bambini come lui, stiamo costruendo un asilo speciale, dove anche le mamme possano incontrare un piccolo lavoro e cibo.

BRANO DA MEDITARE: Genesi 1,25-2,4



1,25 Dio fece le bestie selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona.
26 E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». **27** Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. **28** Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare
e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra». **29** Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo.
30 A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. **31** Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.
2,1 Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. **2** Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro. **3** Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto. **4** Queste le origini del cielo e della terra, quando vennero creati.
Quando il Signore Dio fece la terra e il cielo.

Mercoledì 9 Febbraio

Per il Diario Spirituale medita: ***Marco 7,14-23;***
Le altre letture sono: Genesi 2,4-17; Salmo 103(104);

"COSA STA USCENDO DAL TUO CUORE?"

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 19-20

Davanti a tanta confusione che c'è in questo mondo, Gesù si appella al cuore dell'uomo, nel cuore si blocca il maggior combattimento della nostra storia. Niente che viene da fuori potrà farci vacillare se il nostro cuore è una roccia ferma nel bene. Cambiando il nostro cuore, cambia tutta la nostra vita. Se il nostro cuore è malvagio, le nostre opere saranno di malvagità; se il nostro cuore è pieno di Dio, le nostre azioni saranno di amore e di pace. Non preoccuparti molto dei dettagli, va all'essenziale.
Trasforma il tuo cuore, mediante la preghiera, l'adorazione, il mettere in pratica la Parola, il Diario Spirituale fatto bene, e tutto ciò che uscirà da te sarà buono. Dice un proverbio orientale: "E' inevitabile che gli sciacalli volino sul tuo tetto ma, per lo meno, tu puoi impedire che loro facciano il nido sopra (o dentro) la tua testa". Sono inevitabili le tentazioni, ma tu puoi lavorare, oggi, per rendere pulito il tuo cuore, attraverso la confessione; renderlo buono facendo gesti d'amore.

"Myfloor bacia Cacilda il giorno che le abbiamo consegnato il regalo che Jaqueline, figlia di Cida, le ha mandato.
Com'è bello il cuore dei bambini e l'amore che esce da loro!

BRANO DA MEDITARE: Marco 7,14-23

14 Chiamata di nuovo la folla,
diceva loro: «Ascoltatemi tutti
e intendete bene: **15** non c'è
nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che
escono dall'uomo a contaminarlo». **16** . **17** Quando entrò
in una casa lontano dalla folla, i
discepoli lo interrogarono sul
significato di quella parabola.
18 E disse loro: «Siete anche voi così privi di intelletto? Non capite che
tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo,
19 perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va a finire nella fogna?». Dichiarava così mondi tutti gli alimenti. **20** Quindi soggiunse:
«Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo. **21** Dal di dentro
infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, **22** adultèri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. **23** Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo».

Continua la storia di Crisla

Il nome CRISLA significa CRISTO E' QUI! Davvero, questa bambina ha qualcosa di speciale. Durante il nostro primo viaggio, mentre ci stavamo interrogando sulla volontà di Dio, tentammo di fare una bozza su un semplice foglio di carta, il progetto di una baracca per i missionari. Tracciammo un semplice quadrato. Improvvisamente Crisla, di 3 anni, entrò, mise il suo ditino sul nostro foglio e disse "kai, kai!", che significa "casa", "casa"! Fu una delle conferme che ci portarono a sce-

Giovedì 10 Febbraio

Per il Diario Spirituale medita: ***Genesi 2,18-25;***
Le altre letture sono: Salmo 127(128); Marco 7,24-30;

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 21-22

Continuiamo la riflessione e il proposito di ieri. Pensiamo un po': Dio onnipotente avrebbe potuto creare tutti come "uomo" o tutti come "donna", allora perché ha scelto di fare metà e metà? Perché modellò il secondo essere umano, la donna, in modo tanto bello che, il primo, l'uomo ne restò estasiato? Perché ha voluto che solo insieme fossero il suo "CAPOLAVORO"? Quando Adamo era solo, non si sentiva felice, viceversa, davanti alla donna fece "salti di gioia". È chiaro che tutto questo va al di là del matrimonio e del rapporto coniugale. Il perfetto esempio di questo sono MARIA E GIUSEPPE: una coppia di Vergini, esempio per i Consacrati e gli Sposati. Lasciando da parte tutta la sessualità sregolata, amiamoci intensamente sull'esempio di Maria e Giuseppe.

BRANO DA MEDITARE: Genesi 2,18-25

18 Poi il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile». **19** Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. **20** Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile. **21** Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiuse la carne al suo posto. **22** Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. **23** Allora l'uomo disse: «Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta». **24** Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. **25** Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna.

Leoncio con sua moglie sono la prima coppia della Missione di Haiti. Hanno rinunciato al loro lavoro per aiutarci nell'asilo che stiamo iniziando. Loro hanno 2 figli naturali handicappati e hanno adottato un bambino, anche lui handicappato che era stato abbandonato in ospedale. Gli altri 3 figli sono sani. Da qui in avanti saranno sostenuti dalle adozioni a distanza della Missione Belém.

Venerdì 11 Febbraio
Madonna di Lourdes

Per il Diario Spirituale medita: ***Isaia 66,7-14;***

Le altre letture sono: Salmo 31(32); Marco 7,31-37;

"MARIA: MIA TENERA MADRE"

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 23-24

Pochi conoscono questo meraviglioso testo di Isaia, dove il profeta descrive Maria, la mamma di Gesù, con un anticipo di 500 anni/600 anni: "Prima di provare i dolori del parto, ha partorito; prima che le venissero i dolori ha dato alla luce un maschio". Sappiamo che Maria rimase vergine, per dono del suo figlioletto, Gesù, prima, durante e dopo il parto. Ancora di più: dare alla luce Gesù, significò per lei dare alla luce anche il "corpo di Gesù", che siamo noi: "Nasce forse un paese in un giorno, un popolo è generato forse in un istante". Questi sono i miracoli di Dio. Ciò che spetta a noi è di COCCOLARCI in braccio a Maria, lasciare che allatti come fece con Gesù. Magari per qualcuno di noi questo è difficile, per l'educazione che abbiamo ricevuto ma, mio fratello, sua mamma esistono davvero, tu non sei orfano, la mamma che ti genera per il cielo si chiama Maria!

Scopri chi è lei e non essere un "bambino capriccioso". Il rosario sarà il tuo grande aiuto.

La Madonna, nostra madre e fondatrice, visita le baracche di latta, dove la gente vive. La prima evangelizzazione in questo luogo è la preghiera del rosario. Le persone sentono qualcosa di diverso durante questa preghiera e vi partecipano.

BRANO DA MEDITARE: Isaia 66,7-14

7 Prima di provare i dolori, ha partorito; prima che le venissero i dolori, ha dato alla luce un maschio. **8** Chi ha mai udito una cosa simile, chi ha visto cose come queste? Nasce forse un paese in un giorno; un popolo è generato forse in un istante? Eppure Sion, appena sentiti i dolori, ha partorito i figli. **9** «Io che apro il grembo materno, non farò partorire?» dice il Signore. «Io che faccio generare, chiuderei il seno?» dice il tuo Dio. **10** Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa quanti la amate. Sfavillate di gioia con essa voi tutti che avete partecipato al suo lutto. **11** Così succhierete al suo petto e vi sazierete delle sue consolazioni; succhierete, deliziandovi, all'abbondanza del suo seno. **12** Poiché così dice il Signore: «Ecco io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la prosperità; come un torrente in piena la ricchezza dei popoli; i suoi bimbi saranno portati in braccio, sulle ginocchia saranno accarezzati. **13** Come una madre consola un figlio così io vi consolerò; in Gerusalemme sarete consolati. **14** Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saran rigogliose come erba fresca. La mano del Signore si farà manifesta ai suoi servi, ma si sdegnerà contro i suoi nemici.

Sabato 12 Febbraio

Per il Diario Spirituale medita: ***Marco 8,1-10;***

Le altre letture sono: Genesi 3,9-24; Salmo 89(90);

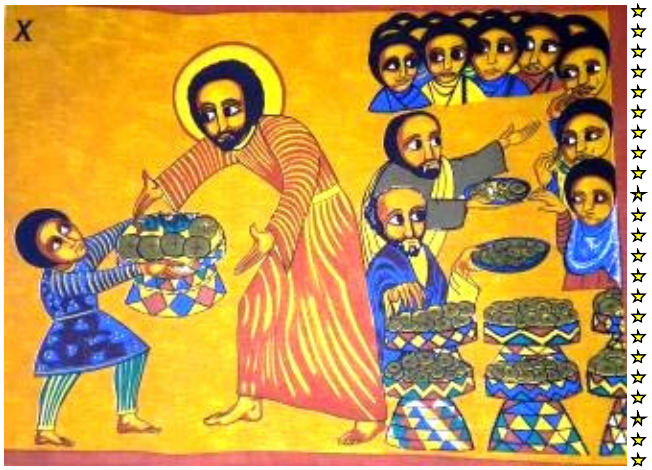
Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 25-26

"SENTO COMPASSIONE PER QUESTA FOLLA …
NON HANNO DA MANGIARE"

Questa è la Parola che Gesù ci ha dato nella nostra prima visita ad Haiti, il mese di maggio dello scorso anno.

Davanti alla tragedia di Waf Jeremie: migliaia di baracche di latta, sopra un immondezzaio, senza acqua, senza bagno, senza luce, senza niente, dicemmo il nostro "SI'". Oggi siamo qui di nuovo. Il Diario di oggi, nasce il giorno dell'anniversario del terribile terremoto, che uccise 250.000 persone in meno di un minuto. Oggi, sta operando qui una nostra fraternità, composta da Marcello, Renata, Thais, Paulinho, Cacilda. Loro hanno deciso di dare la vita per Haiti, per questo Gesù sofferente: "Ho avuto fame e mi hai dato da mangiare …". Attorno a loro si sta creando un meraviglioso gruppo di volontari: Martin, Pablo, Plernà, Silvaer, Cassandra, Fernanda … che si trovano tutti i giorni per il Diario Spirituale e poi si lanciano negli innumerevoli lavori dell'asilo che stiamo creando. Grazie all'aiuto di tutti voi, questo miracolo si sta rendendo possibile. Gesù non ci chiede solo una "MOLTIPLICAZIONE" di un giorno, ma di ogni giorno. Vale la pena offrire la nostra vita per sfamare la fame di Dio e di pane del nostro popolo!

BRANO DA MEDITARE: Marco 8,1-10



1 In quei giorni, essendoci di nuovo molta folla che non aveva da mangiare, chiamò a sé i discepoli e disse loro: **2** «Sento compassione di questa folla, perché già da tre giorni mi stanno dietro e non hanno da mangiare. **3** Se li rimando digiuni alle proprie case, verranno meno per via; e alcuni di loro vengono di lontano». **4** Gli risposero i discepoli: «E come si potrebbe sfamarli di pane qui, in un deserto?». **5** E domandò loro: «Quanti pani avete?». Gli dissero: «Sette». **6** Gesù ordinò alla folla di sedersi per terra. Presi allora quei sette pani, rese grazie, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. **7** Avevano anche pochi pesciolini; dopo aver pronunziata la benedizione su di essi, disse di distribuire anche quelli. **8** Così essi mangiarono e si saziarono; e portarono via sette sporte di pezzi avanzati. **9** Erano circa quattromila. E li congedò. **10** Salì poi sulla barca con i suoi discepoli e andò dalle parti di Dalmanùta.

Domenica 13 Febbraio
VI domenica del Tempo Ordinario; 2° sett.

Per il Diario Spirituale medita: ***Matteo 5,21-37;***

Le altre letture sono: Sir 15,16-21; Sal 118(119); 1 Cor 2,6-10;

"LA NUOVA LEGGE DI GESU"

Per Gesù, l'unica Legge che esiste è l'AMORE. Qualunque legge di questo mondo non va oltre un segno di allerta:
attenzione, tu stai dimenticando l'amore. Non si tratta solo di non uccidere con la spada; né con la lingua o con il giudizio possiamo ferire il nostro fratello. Se non siamo in pace con il fratello, è falso anche il nostro rapporto con Dio. L'adulterio non è solo "fisico" è, prima di tutto, un peccato della mente e del cuore. Il matrimonio è un patto eterno. Il nostro linguaggio sia semplice e trasparente: "Sì-Sì; No-No".
Chi ama dice sempre la Verità, con amore e affetto. Chi ama non sfrutta o divora il corpo del fratello perché ciò che più cerca è il rapporto con la sua anima … "Ama e fa ciò che vuoi" diceva S. Agostino. Le leggi servono solo per insegnarti ad amare bene. Vivi oggi, uno di questi meravigliosi inviti di Gesù e sarai un UOMO-NUOVO!

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 27-28

Migliaia di bambini giocano tutto il giorno nell'acqua putrida dell'immondezzaio su cui cresce la nostra missione

BRANO DA MEDITARE: Matteo 5,21-37

21 Avete inteso che fu detto agli antichi: *Non uccidere*; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. **22** Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna. **23** Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, **24** lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.
25 Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei per via con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione. **26** In verità ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo!
27 Avete inteso che fu detto: *Non commettere adulterio*; **28** ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore. **29** Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. **30** E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna. **31** Fu pure detto: *Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio*; **32** ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di concubinato, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. **33** Avete anche inteso che fu detto agli antichi: *Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti*; **34** ma io vi dico: non giurate affatto: né per *il cielo*, perché è *il trono di Dio*; **35** né per *la terra*, perché è *lo sgabello per i suoi piedi*; né per *Gerusalemme*, perché è *la città del gran re*. **36** Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. **37** Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno.

Lunedì 14 Febbraio

Per il Diario Spirituale medita: ***Genesi 4,1-15;***

Le altre letture sono: Salmo 49(50); Marco 8,11-13;

"DOV'E' TUO FRATELLO?"

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 29-30

Caino e Abele sono due fratelli, ma molto diversi: "Abele è il simbolo di chi ha Dio nel cuore e Caino è il simbolo di chi non ascolta Dio. Abele offre, felice, a Dio, le primizie del suo gregge, come segno che tutto appartiene a Dio. Caino, quasi per dovere, offre "alcuni prodotti" della terra: né le primizie, né i migliori … Dio non ha bisogno di niente, ma è felice guardando il cuore di Abele e non è felice per l'egoismo di Caino. Questo va di male in peggio e inizia a "dialogare con il serpente del male": aria abbattuta, irritato … non alza la testa: "il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, ma tu dominalo". Il peccato è molto vicino a chi vive triste, chiuso e imbronciato. Nonostante l'invito di Dio, Caino non ascolta e progetta l'omicidio di suo fratello, lo invita e lo uccide. Alla fine Dio pone a Caino una domanda tanto profonda, che è capace di esprimere tutto il senso della nostra esistenza: "DOV'E' TUO FRATELLO?" Che significa: cos'hai fatto a tuo fratello? Dio non chiede spiegazione solo dell'omicidio, ma gli chiede perché non si è preso "cura", non ha "protetto", "vigilato" suo fratello, per non averlo amato abbastanza. Fino alla fine dei tempi Dio ci chiederà conto di tutto il bene che dovevamo fare, per far vivere il fratello, e non lo abbiamo fatto. Noi siamo realmente responsabili di ogni fratello di questo mondo, perché lui abbia vita IN PIENEZZA.

Testimonianza Haiti: Gesù e le pietre (Marcelo)

"… Qui a Waf Jeremie la gente litiga molto, forse per la situazione disperata di questo posto. È successo che in una baracca vicino alla nostra uscivano grida molto brutte, segno di un forte litigio. Corsi subito insieme alle missionarie e trovammo tre uomini che stavano lapidando una donna. Dissero che aveva rubato. Il mio proposito, quel giorno era '***dare la vita*** per il fratello costi quel che costi'. Avevo con me anche Gesù Eucaristico, per fare una celebrazione. Così dissi: 'Gesù, andiamo'. Mi lanciai in mezzo a loro gridando 'pa bom, pa bom, non, non!' (Non va bene, non va bene!) Era l'unica cosa che riuscivo a dire. Grazie a Dio, come per miracolo, si calmarono e buttarono le pietre a terra. Quando ritornammo a casa, stavo ancora tremando e mi chiedevo da dove fosse uscita tanta forza. Capii che era Gesù che portavo con me che, ancora una volta, salvò una donna dalla lapidazione come 2000 anni fa!"

BRANO DA MEDITARE: Genesi 4,1-15

1 Adamo si unì a
Eva sua moglie, la
quale concepì e par-
torì Caino e disse:
«Ho acquistato un
uomo dal Signore».
2 Poi partorì ancora
suo fratello Abele.
Ora Abele era pasto-
re di greggi e Caino
lavoratore del suolo.
3 Dopo un certo
tempo, Caino offrì
frutti del suolo in
sacrificio al Signore;
4 anche Abele offrì primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il
Signore gradì Abele e la sua offerta, **5** ma non gradì Caino e la sua
offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto.
6 Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è
abbattuto il tuo volto? **7** Se agisci bene, non dovrai forse tenerlo
alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua por-
ta; verso di te è il suo istinto, ma tu dòminalo».
8 Caino disse al fratello Abele: «Andiamo in campagna!». Mentre
erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo
uccise.
9 Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli
rispose: «Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?».
10 Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida
a me dal suolo! **11** Ora sii maledetto lungi da quel suolo che per
opera della tua mano ha bevuto il sangue di tuo fratello.
12 Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti:
ramingo e fuggiasco sarai sulla terra».
13 Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per otte-
nere perdono! **14** Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e io mi
dovrò nascondere lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla
terra e chiunque mi incontrerà mi potrà uccidere».
15 Ma il Signore gli disse: «Però chiunque ucciderà Caino subirà la
vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché
non lo colpisse chiunque l'avesse incontrato.

Martedì 15 Febbraio

Per il Diario Spirituale medita: ***Genesi 6,10-22;***

Le altre letture sono: Salmo 28(29); Marco 8,14-21;

"IL PECCATO HA LE SUE CONSEGUENZE ..."

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 31-32

Dio ha creato l'uomo "libero" di scegliere fra il bene e il male, di prendere il cammino della felicità o il cammino della "disgrazia"; purtroppo scegliamo questo secondo cammino, che ci porta a mangiare "il pane che il demonio ha impastato" (da un detto brasiliano). La natura intera, che è sempre legata all'uomo, è trascinata dentro questo abisso di morte: è il "diluvio universale". Si tratta di una "ANTI-CREAZIONE". Le acque superiori, che, nella creazione di Dio, furono divise dalle inferiori, ora si riuniscono per soffocare la terra e provocare la morte. Tutto l'ordine della creazione è calpestato e capovolto, come un grande terremoto. Questa è la conseguenza del peccato, è inutile lamentarsi con Dio. Meditiamo con attenzione la lettura di oggi, chiediamo perdono per i nostri peccati, cerchiamo di ESSERE OBBEDIENTI, anche se molti ci prenderanno in giro per questo, come hanno fatto con Noè. La vita e l'Amore vincono sempre.

Dopo un anno dal terremoto ad Haiti, non c'è ancora segno di ricostruzione. I ricchi non si preoccupano delle sofferenze dei poveri. Tutto sembra bloccato, in questo paese. Il peccato ha le sue gravi conseguenze: 1 milione di persone abitano ancora in tende senza nessuna infrastruttura!

BRANO DA MEDITARE: Genesi 6,10-22

10 Noè generò tre figli: Sem, Cam, e Iafet. **11** Ma la terra era corrotta davanti a Dio e piena di violenza. **12** Dio guardò la terra ed ecco essa era corrotta, perché ogni uomo aveva pervertito la sua condotta sulla terra. **13** Allora Dio disse a Noè: «È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò insieme con la terra.
14 Fatti un'arca di legno di cipresso; dividerai l'arca in scompartimenti e la spalmerai di bitume dentro e fuori. **15** Ecco come devi farla: l'arca avrà trecento cubiti di lunghezza, cinquanta di larghezza e trenta di altezza. **16** Farai nell'arca un tetto e a un cubito più sopra la terminerai; da un lato metterai la porta dell'arca. La farai a piani: inferiore, medio e superiore. **17** Ecco io manderò il diluvio, cioè le acque, sulla terra, per distruggere sotto il cielo ogni carne, in cui è alito di vita; quanto è sulla terra perirà. **18** Ma con te io stabilisco la mia alleanza. Entrerai nell'arca tu e con te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli. **19** Di quanto vive, di ogni carne, introdurrai nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te: siano maschio e femmina. **20** Degli uccelli secondo la loro specie, del bestiame secondo la propria specie e di tutti i rettili della terra secondo la loro specie, due d'ognuna verranno con te, per essere conservati in vita. **21** Quanto a te, prenditi ogni sorta di cibo da mangiare e raccoglilo presso di te: sarà di nutrimento per te e per loro». **22** Noè eseguì tutto; come Dio gli aveva comandato, così egli fece.

Mercoledì 16 Febbraio

Per il Diario Spirituale medita: ***Salmo 115(116);***

Le altre letture sono: Genesi 8,6-13.20-22; Marco 8,22-26;

"FIDUCIA-FIDUCIA-FIDUCIA"

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 33-34

Qui ad Haiti, le persone ripetono frequentemente: "FIDUCIA!" Continuo a scrivere questo diario il giorno 12 gennaio, anniversario del terremoto. Com'è triste vedere che, dopo un anno, è stato fatto poco o niente: tutte le Chiese sono ancora al suolo, 1 milione di persone o più vivono in tende, che sono autentici "forni", più caldi di una baracca di latta. Non c'è ancora un "piano regolatore". I prezzi sono come in Italia e più cari che in Brasile, perché centinaia di ONG sono venute e i prezzi sono aumentati da 5 a 10 volte. In pratica, è una grande "BABELE". Gli unici che fanno davvero qualcosa sono le "piccole formiche" uguali a noi, che possono contare sull'aiuto di molte persone buone.

Davanti a questo, esiste una sola Parola che dà forza: 'FIDUCIA'! "Confidate nel Signore …". Vedendo la consegna di molti haitiani che sono uniti a noi, in questo tempo, la "fiducia" aumenta. Il nostro slogan è "METE' REMEN E KONFIANCE", metti Amore e Fiducia e "TROVERAI AMORE E FIDUCIA".

La storia di Silverson

Silverson (nella foto qui a fianco, con Divã e nella foto con Cacilda) è un bambino di 6 anni, uno dei più vivaci che sono attorno a noi, qui a Waf Jeremie. Partecipa al centro "Angelo Mayquenson", nella scuoletta. La sua storia è di sofferenza come quella di molti bambini qui ad Haiti. Quando era molto piccolo i genitori si separarono e la madre si unì ad un altro uomo, e subito dopo morì. Senza padre, né madre, finì in un'altra famiglia, anch'essa povera, che fa ciò che può. Lui è il primo candidato alla nostra Casa di Accoglienza (Nazaré Haitiana). Sempre Silverson viene nella nostra baracca e chiede da mangiare e acqua, vuole essere preso in braccio, vuole giocare, vuole dormire e chiede di potersi fermare con noi. Ripete sempre: "Mwuen renmem abrace-o" (mi piace essere abbracciato da voi!).

BRANO DA MEDITARE: Salmo 115

1 Alleluia. Amo il Signore perché ascolta il grido della mia preghiera. **2** Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.
3 Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi. Mi opprimevano tristezza e angoscia **4** e ho invocato il nome del Signore: «Ti prego, Signore, salvami».
5 Buono e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.
6 Il Signore protegge gli umili: ero misero ed egli mi ha salvato. **7** Ritorna, anima mia, alla tua pace, poiché il Signore ti ha beneficato; **8** egli mi ha sottratto dalla morte, ha liberato i miei occhi dalle lacrime, ha preservato i miei piedi dalla caduta.
9 Camminerò alla presenza del Signore sulla terra dei viventi.
10 Alleluia. Ho creduto anche quando dicevo: «Sono troppo infelice». **11** Ho detto con sgomento: «Ogni uomo è inganno». **12** Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?
13 Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. **14** Adempirò i miei voti al Signore, davanti a tutto il suo popolo. **15** Preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi fedeli. **16** Sì, io sono il tuo servo, Signore, io sono tuo servo, figlio della tua ancella; hai spezzato le mie catene. **17** A te offrirò sacrifici di lode e invocherò il nome del Signore.
18 Adempirò i miei voti al Signore e davanti a tutto il suo popolo, **19** negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme.

Giovedì 17 Febbraio

Per il Diario Spirituale medita: ***Genesi 9,5-11;***

Le altre letture sono: Salmo 101(102); Marco 8,27-33;

"DOMANDERO' CONTO DELLA VITA DELL'UOMO ALL'UOMO, A OGNUNO DI SUO FRATELLO"

Camminiamo con la Parola, leggi: Geremia 35-36

Continuiamo la meditazione di 2 giorni fa. La traduzione migliore del versetto 5 è questa messa come titolo. Il nostro Dio è il Dio della vita: "Siate fecondi e moltiplicatevi!" Non si tratta solamente di vita fisica (altrimenti Gesù non rientrerebbe in questa benedizione, visto che non ha avuto figli biologici), ma soprattutto di VITA SPIRITUALE: che il bene si moltiplichi, che l'Annuncio del Vangelo cresca sempre più, che il Regno di Dio occupi la terra intera! Non possiamo omettere il nostro aiuto, il nostro soccorso a chiunque ne abbia bisogno, vicino o lontano a noi: "A ognuno domanderò conto della vita di suo fratello!" Non si tratta solamente di non fare il male, di lasciare il fratello in pace, ma di PRENDERSI CURA di lui, di AMARE attivamente e concretamente perché lui abbia una vita in pienezza.

Abbiamo chiesto ad un sacerdote amico, di accoglierci per questo primo incontro con i nostri volontari. Loro sono rimasti molto colpiti dalla scelta dei Missionari che hanno lasciato tutto per vivere in mezzo a loro e a tutte le baracche di latta, ed hanno deciso di impegnarsi con noi.

BRANO DA MEDITARE: Genesi 9,5-11

5 Del sangue vostro anzi, ossia della vostra vita, io domanderò conto; ne domanderò conto ad ogni essere vivente e domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello.
6 Chi sparge il sangue dell'uomo dall'uomo il suo sangue sarà sparso, perché ad immagine di Dio Egli ha fatto l'uomo. **7** E voi, siate fecondi e moltiplicatevi, siate numerosi sulla terra e dominatela».
8 Dio disse a Noè e ai sui figli con lui: **9** «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con i vostri discendenti dopo di voi;
10 con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e bestie selvatiche, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca.

I volontari si uniscono ai missionari

Fin dall'inizio, varie persone si sono meravigliate della nostra scelta di vivere in mezzo ai poveri, senza acqua, senza luce, senza trasporti, senza casa… Durante la Messa di Natale, il Parroco della Parrocchia vicina che è venuto a celebrare, parlando di noi, ha detto: "Questi giovani hanno fatto come Gesù: hanno lasciato il loro paese, 'il cielo', e sono venuti in questa terra di sofferenza…". Tutto questo fa parte del nostro carisma. Per noi è naturale, ma per loro è la prima volta che un "blank" (bianco… Perfino i brasiliani passano per "bianchi") vanno a vivere a Waf Jeremie. Dopo essere entrati nel cuore del popolo, non siamo più "blank", ma Pé (padre), Mé (sorella/suora) e i bambini ci chiedono solo baci, non più "gurde" (moneta locale) perché sanno che non abbiamo niente. A volte sono loro che comprano qualcosa per noi!
Questi giovani e adulti che vediamo nella foto a lato, stanno tutto il giorno nella nostra casa e fanno il Diario spirituale con noi, tentando di vivere la Parola. Sono le "primizie" di questo popolo, l'inizio di una "nuova mentalità". Durante la prima condivisione che abbiamo fatto, hanno raccontato della propria scelta di rinunciare a proposte più attraenti, per rimanere con noi e lavorare per costruire una Haiti diversa, una Haiti di Dio. Non si tirano mai indietro. Alcuni di loro vivono in baracche di pochi metri quadri, fatte di

Venerdì 18 Febbraio

Per il Diario Spirituale medita: ***Marco da 8,34 a 9,1;***
Le altre letture sono: Genesi 11,1-9; Salmo 32(33);
"CHI VORRA' SALVARE LA PROPRIA VITA …"

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 37-38

L'istinto dell'uomo è sempre lo stesso: "Pelle per pelle! Tutto quanto ha, l'uomo è pronto a darlo per la sua vita …" (Giobbe 2,4). Così dice satana, prima di tentare Giobbe, e così dice satana al cuore di ciascuno di noi. Sembra incredibile, ma ogni volta che amiamo, abbiamo l'impressione di perdere qualcosa, di avere degli svantaggi, di essere dei "tonti". Qui, ad Haiti, dicono che bisogna avere sempre una faccia seria, mezzo arrabbiata, per essere rispettati. Gesù cambia la nostra mentalità: saggio e astuto è chi si consegna, si dona totalmente per i fratelli, chi è capace di morire per il fratello, trova la vita piena. Il segreto della gioia è di ANNICHILIRSI, ANNULLARSI in ogni istante per il fratello, perché lui sia felice, conosca Dio, entri nel suo Regno.

Prima processione del Rosario a Waf Jeremie, visitando tutte le baracche dove stiamo pregando con la gente. Una vita nuova sta nascendo in mezzo a questo popolo, con la Madonna.

BRANO DA MEDITARE: Marco 8,34-9,1

8,34 Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. **35** Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà. **36** Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? **37** E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima? **38** Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi». **9,1** E diceva loro: «In verità vi dico: vi sono alcuni qui presenti, che non morranno senza aver visto il regno di Dio venire con potenza».

"Mete Renmem e Konfyans"

(metti amore e fiducia)

Questo è lo slogan che abbiamo inventato per spiegare il nostro cammino di Fede. Ricordando la frase di San Giovanni della Croce: "Dove non c'è amore, metti amore, e troverai amore!". I nostri volontari desiderano essere "rivoluzionari" di Gesù, assumendo il programma di Gesù.

In questo paese tutto è "impantanato". Dopo un anno dal terremoto, ancora non c'è segno di ricostruzione. Un milione di persone stanno vivendo o "sopravvivendo" nelle tende, che sono forni. L'acqua che era già poca, ora arriva ancora meno, perché il terremoto ha rotto le grandi condutture dell'acquedotto che c'era. L'energia elettrica è prodotta a "gasolio" e ovunque ci sono montagne di immondizia! Sembra che non si riesca a uscire da lì. La maggior parte degli Haitiani tenta di vivere con 3 o 4 reais al giorno. I prezzi sono molto alti. Per comprare un chilo di fagioli devono lavorare 4 giorni! E non restano soldi più per niente.

Davanti a questo, è facile scoraggiarsi e lasciare ... che la barca vada... . Ma i giovani che si sono uniti a noi vogliono 'fare la differenza': "Mete renmem e konfiaça". Con tutto l'entusiasmo e la forza di un giovane, desiderano lottare, perché Haiti sia diversa, perché la Speranza di Gesù possa dar vita a questo paese.

Sabato 19 Febbraio

Per il Diario Spirituale medita: ***Ebrei 11,1-9;***

Le altre letture sono: Salmo 144(145); Marco 9,2-13;

"FU PER LA FEDE"

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 39-40

La Fede è un rapporto di AMORE, FIDUCIA, CONOSCENZA.

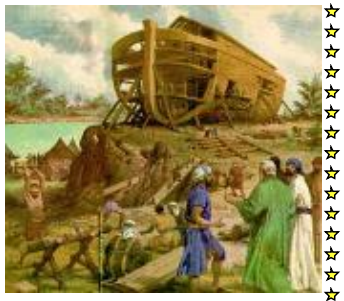
Esiste una Fede CON LA QUALE crediamo (che è l'abbandono in Dio che esce dal nostro cuore) e una Fede CHE CREDIAMO (che sono i principi fondamentali, sintetizzati nel CREDO). La seconda, senza la prima, è paglia secca. La prima, senza la seconda, è cieca.

Nel brano di oggi, abbiamo bellissimi esempi di persone che si consegnano e si abbandonano totalmente in Dio e a loro Dio si è rivelato in modo speciale.

Oggi, posso chiedermi: che passi posso fare per essere uguale ad Abramo? Cosa Dio mi sta chiedendo di lasciare? Verso dove devo andare con ferma decisione?

Paulinho con una famiglia dopo un incontro in preparazione al S. Natale nella famiglia di Dedé.

BRANO DA MEDITARE: Ebrei 11,1-9



1 La fede è fondamento delle cose che si
sperano e prova di quelle che non si vedono.
2 Per mezzo di questa fede gli antichi ricevet-
tero buona testimonianza. **3** Per fede noi sap-
piamo che i mondi furono formati dalla parola
di Dio, sì che da cose non visibili ha preso
origine quello che si vede. **4** Per fede Abele
offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di
Caino e in base ad essa fu dichiarato giusto,
attestando Dio stesso di gradire i suoi doni;
per essa, benché morto, parla ancora. **5** Per fede Enoch fu trasportato
via, in modo da non vedere la morte; e *non lo si trovò più, perché Dio
lo aveva portato via*. Prima infatti di essere trasportato via, ricevette
la testimonianza di *essere stato gradito a Dio*. **6** Senza la fede però è
impossibile essergli graditi; chi infatti s'accosta a Dio deve credere che
egli esiste e che egli ricompensa coloro che lo cercano. **7** Per fede
Noè, avvertito divinamente di cose che ancora non si vedevano, co-
struì con pio timore un'arca a salvezza della sua famiglia; e per questa
fede condannò il mondo e divenne erede della giustizia secondo la fe-
de. **8** Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luo-
go che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.
9 Per fede soggiornò nella terra promessa come in una regione stra-
niera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi
della medesima promessa.

Testimonianza Missionari Haiti: La famiglia di Dedé.

La famiglia di Dedê è una famiglia abbastanza cattolica, abitano in una casa coperta da un cellophan e quando piove la mamma mette un pezzo di plastica sul letto e raccoglie tutti i figli ben vicino a sé e tutti passano la notte insieme avvolti in quella plastica sul letto! La mamma è super-accogliente, quando andiamo a trovarla, cerca subito qualcosa perché possiamo sederci. Dedé è un bambino molto litigioso e determinato. Quando lo abbiamo conosciuto, stava sempre cercando di litigare con qualche compagnetto, lanciando pietre …, come fanno tutti, qui. Un giorno Marcelo lo ha visto e, dopo averlo calmato, gli ha detto: "Dedê, io ho bisogno di te, del tuo aiuto. Facciamo un patto: a partire da oggi tu mi aiuti a separare tutti quelli che litigano! Va bene? Mi aiuterai?", "Wi, Mompélo!" (Sì, Marcélo). A partire da quel giorno, Dedê si sforza di non litigare più e di far fare la pace ai suoi amichetti … 'mete renmem e konfyans!' (Metti amore e troverai amore!).

Domenica 20 Febbraio
7° domenica del Tempo Comune; 3° sett.

Per il Diario Spirituale medita: ***Matteo 5,38-48;***

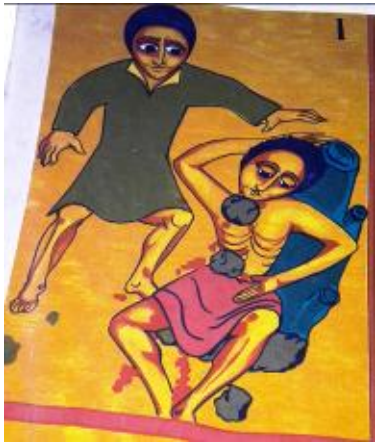
Le altre letture sono: Lv 19,1-2.17-18; 1 Cor 3,16-24; Sal 102(103);

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 41-42

"NON OPPONETEVI AL MALVAGIO…!"

Nel capitolo 5 di Matteo, incontriamo una sintesi dei nuovi comandamenti di Gesù, che si riassumono nell'Amore. Queste parole ci aiutano molto a capire cosa significa "Amare": è un'autentica rivoluzione. Amare è 'porgere l'altra guancia', dare tutto: 'a chi ti chiede la tunica tu dagli anche il mantello', se qualcuno ti obbliga a fare 1000 passi con lui, fanne con lui 2000 …); "pregate per coloro che vi perseguitano…". Solamente una persona che si lascia abitare interamente da Dio, riesce a fare questo. Se mettiamo al centro della nostra vita l'AMORE, tutto il resto gli va dietro. L'Amore è BELLO e ESIGENTE e non possiamo "DILUIRLO" con le nostre paure.

BRANO DA MEDITARE: Matteo 5,38-48



38 Avete inteso che fu detto: *Occhio per occhio e dente per dente*; **39** ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; **40** e a chi ti vuol chiamare in giudizio per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. **41** E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due. **42** Da' a chi ti domanda e a chi desidera da te un prestito non volgere le spalle.
43 Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico; **44** ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, **45** perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. **46** Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? **47** E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? **48** Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

Testimonianza Missionari Haiti: Mamme e Bebê

Oggi, camminando in mezzo alle baracche di latta e cellophan, ho trovato un gruppo di donne con i loro bambini attorno (vedi foto). Preparavano il cibo quasi per terra, che è solo immondizia, mangiavano e allattavano a loro figlioletti. Un'altra madre, poco distante, guardava e puliva il suo bebé di pochi mesi che stava facendo i suoi bisogni per terra, senza pannolini. Pur in mezzo a questa terribile miseria, ci hanno accolti bene, con il sorriso, permettendo che giocassimo con i loro bambini. Abbiamo chiesto le loro età, tutte molto giovani con un volto sofferente che le invecchia di molto. Per loro e i loro piccoli stiamo costruendo un asilo, che potrà accogliere mamme e bambini contemporaneamente. Un ingegnere Italiano ha elaborato il progetto gratuitamente e un'altra ragazza, ingegnere brasiliana sta venendo per realizzare l'opera, insieme a due capaci muratori italiani che offrono un mese di volontariato per questo, molti di voi ci stanno aiutando con le loro offerte: è la gara dell'amore!

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 43-44

Lunedì 21 Febbraio

Per il Diario Spirituale medita: ***Siracide 1,1-10;***

Le altre letture sono: Salmo 92(93); Marco 9,14-19;

"IL PRINCIPIO DELLA SAPIENZA E' IL TIMORE DEL SIGNORE"

Tutti quelli che entrano nel cammino del Signore, presto sentono una grande necessità di "Sapienza", per non sbattere troppo la testa. "La fonte della Sapienza è la Parola di Dio". Questo significa che, chi fa bene il Diario Spirituale, ogni giorno, presto si riempie di sapienza divina e non sarà mai più lo stesso. La Sapienza però, esige "DISCIPLINA": "Introduci i tuoi piedi nei suoi ceppi, il collo nella sua catena … i suoi ceppi saranno per te una protezione potente, le sue catene una veste di gloria" (Sir 6,24 -30). Vale la pena, oggi, chiederci cosa Dio mi chiede perché io sia più disciplinato e coerente? Che passi devo fare?

La casa di plastica:

Questa è una casa impressionante, che resta sul fondo di due case crollate a causa del terremoto. É quasi impossibile dire che qualcuno abiti lì, perché è come un cellophan buttato sopra le persone. Non c'è legno per sorreggere la plastica!" La mamma ha tre figlie e, con immenso dolore, ci ha offerto la più piccola dicendoci: "mia figlia se sta qui, muore, perché non c'è da mangiare, con voi può avere una possibilità!". È chiaro che non abbiamo accettato, ma da quel momento stiamo aiutando questa famiglia. La cosa più impressionante è che questa madre non si lascia abbattere e partecipa sempre alla recita del rosario con noi e anima i gruppi.

BRANO DA MEDITARE: Siracide 1,1-10

1 Ogni sapienza viene dal Signore
ed è sempre con lui. **2** La sabbia
del mare, le gocce della pioggia
e i giorni del mondo chi potrà con-
tarli? **3** L'altezza del cielo, l'esten-
sione della terra, la profondità
dell'abisso chi potrà esplorarle?
4 Prima di ogni cosa fu creata la
sapienza e la saggia prudenza è da
sempre. **5** A chi fu rivelata la radi-
ce della sapienza? Chi conosce i
suoi disegni? **6** Uno solo è sapiente, molto terribile, seduto sopra il
trono. **7** Il Signore ha creato la sapienza; l'ha vista e l'ha misurata,
l'ha diffusa su tutte le sue opere, **8** su ogni mortale, secondo la sua
generosità, la elargì a quanti lo amano. **9** Il timore del Signore è gloria
e vanto, gioia e corona di esultanza. **10** Il timore del Signore allieta il
cuore e dà contentezza, gioia e lunga vita.

In mezzo a tanta povertà la gente cerca Dio. Questa è la terza Messa che celebriamo a Waf Jeremie. Molti adulti che hanno partecipato non sono neppure battezzati e sono felici di stare con noi.

Martedì 22 Febbraio

Per il Diario Spirituale medita: ***Salmo 22(23);***

Le altre letture sono: 1 Pietro 5,1-4; Matteo 16,13-19;

"IL SIGNORE E' IL MIO PASTORE
NON MANCO DI NULLA!"

"DIO E' BUONO, DIO E' BUONO", diceva spesso Mons. Luciano Mendes, "DIO E' BUONO" ripeteva Maria Paola pochi minuti prima di morire: "Dio è buono, io sono felice!"
In mezzo alle tante tempeste della vita, non possiamo perdere la fiducia fondamentale in Dio che ha cura di noi e non lascerà che la barca affondi. Solamente chi si fida con tutte le sue forze, di Dio, riuscirà a camminare sulle acque e affronterà il mare mosso. Il Signore è il nostro "Pastore" sempre. Lui conosce tutte le angustie del nostro cuore e ci ripete: "Forza! Non ci sono forse io qui, a prendermi cura di te!"

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 45-46

Momento di preghiera con la gente di Waf Jeremie-Haiti. Non esiste ancora la Chiesa di mattoni, ma c'è un popolo assetato di Dio, che non conosce ancora Gesù Cristo.

BRANO DA MEDITARE: Salmi 22

1 *Salmo. Di Davide.* Il Signore è il
mio pastore: non manco di nulla;
2 su pascoli erbosi mi fa riposare, ad
acque tranquille mi conduce. **3** Mi rin-
franca, mi guida per il giusto cammi-
no, per amore del suo nome. **4** Se
dovessi camminare in una valle oscu-
ra, non temerei alcun male, perché tu
sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi
danno sicurezza. **5** Davanti a me tu
prepari una mensa sotto gli occhi dei
miei nemici; cospargi di olio il mio
capo. Il mio calice trabocca. **6** Felicità
e grazia mi saranno compagne tutti i
giorni della mia vita, e abiterò nella
casa del Signore per lunghissimi anni.

Il primo saluto che abbiamo imparato in mezzo a queste persone che soffrono è questo: "Como jê (come va?) - E la risposta: - "Ak Jezi tu vai bien!" - (Con Gesù tutto va Bene)! Gesù è presente qui!

Mercoledì 23 Febbraio

Per il Diario Spirituale medita: ***Siracide 4,20-31;***

Le altre letture sono: Salmo 118(119); Marco 9,38-40;

"LOTTA SINO ALLA MORTE PER LA VERITA'"

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 47-48

Questo libro della Bibbia era usato, nella Chiesa primitiva, come un catechismo e anche oggi può offrirci dei buoni consigli per il nostro cammino spirituale. Fecondato dallo Spirito Santo, diventa una lampada per il nostro cammino. "Non ti vergognare di te stesso ..." significa: guarda in avanti e non indietro. Non c'è uomo che non pecchi, ma l'importante è aggrapparsi a Dio, ricondurre il nostro cuore a Dio. "Non essere come un leone in casa tua, sospettoso dei tuoi dipendenti", come un leone in casa dove nessuno ti contraddice e timido fuori dove ci sarebbe bisogno della tua fermezza.
Soprattutto: "Lotta sino alla morte per la Verità (che è Dio) e il Signore Dio combatterà per te". Dio ci chiede di LOTTARE, non per vincere, perché "la vittoria è sua", quando Lui lo deciderà.

"Fino alla morte lotta per la Verità e il Signore lotterà per te!" Ciascuno di noi deve prendere la ferma decisione di lottare per riempire le manine di questi bambini perché la Verità dell'Amore trionfi!

BRANO DA MEDITARE: Siracide 4,20-31

20 Figlio, bada alle circostanze e guàrdati dal male così non ti vergognerai di te stesso.
21 C'è una vergogna che porta al peccato e c'è una vergogna che è onore e grazia. **22** Non usare riguardi a tuo danno e non vergognarti a tua rovina. **23** Non astenerti dal parlare nel momento opportuno,
non nascondere la tua sapienza. **24** Difatti dalla parola si riconosce la sapienza e l'istruzione dai detti della lingua. **25** Non contraddire alla verità, ma vergògnati della tua ignoranza.
26 Non arrossire di confessare i tuoi peccati, non opporti alla corrente di un fiume. **27** Non sottometterti a un uomo stolto, e non essere parziale a favore di un potente. **28** Lotta sino alla morte per la verità e il Signore Dio combatterà per te.
29 Non essere arrogante nel tuo linguaggio, fiacco e indolente invece nelle opere.
30 Non essere come un leone in casa tua, sospettoso con i tuoi dipendenti. **31** La tua mano non sia tesa per prendere e chiusa invece nel restituire.

Giovedì 24 Febbraio

Per il Diario Spirituale medita: ***Marco 9,41-51;***

Le altre letture sono: Siracide 5,1-10; Salmo 1;

"DARE UNA BUONA TESTIMONIANZA,
COSTI QUEL CHE COSTI!"

La parola di Gesù, oggi, è molto forte. Lo scandalo è un peccato gravissimo, perché non si ferma lì, ma trascina una moltitudine verso il peccato, allontana da Dio, provoca scoraggiamento, disillusione, ferite molto difficili da curare.
Quanto più avanzato è il tuo cammino con Dio, tanto più ti verrà esigito, tanto più sono le grazie che hai ricevuto, tanto più ti verrà chiesto in cambio. Siamo chiamati a EVANGELIZZARE, sì, ma SENZA SCANDALIZZARE. Non possiamo confondere la testa dei piccoli, che ci vengono affidati, con la nostra cattiva testimonianza. Con tutte le nostre forze dobbiamo lottare perché la nostra vita sia un esempio che trascina verso il cielo.

Camminiamo con la Parola, leggi: Geremia 49-50

Testimonianza Missionari Haiti:. Mylove

Questa piccola è una delle prime che sono rimaste in braccio a noi. Poco a poco stiamo conoscendo la loro storia di sofferenza. Sempre sporca e puzzolente, si spaventa per tutto. I genitori bevono costantemente e … immaginatevi cosa può vivere in questa famiglia di ubriachi … Ora Mylove sta frequentando il nostro asilo e un po' alla volta si sta calmando e trovando l'amore che non ha mai avuto.

La "peperina" Rodeline

È un'altra delle nostre perle. Ha, più o meno 7 anni e vive nelle prime baracche di latta. Ogni giorno viene nella nostra casa per chiedere cibo. In questi ultimi giorni ci siamo assentati per un ritiro e quando siamo tornati, c'è saltata in braccio e ci ha fatto festa … voleva baciarci, abbracciarci, portare le nostre borse. Si appendeva al nostro collo e diceva a Cacilda e a P. Giampietro: "O se mamai mwem, o se papai mwen, mwem renmem-o" (Tu sei la mia mamma, tu sei il mio papà, io vi amo!"

BRANO DA MEDITARE: Marco 9,41-51

41 Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, vi dico in verità che non perderà la sua ricompensa. **42** Chi scandalizza uno di questi piccoli che credono, è meglio per lui che gli si metta una macina da asino al collo e venga gettato nel mare. **43** Se la tua mano ti scandalizza, tagliala: è meglio per te entrare nella vita monco, che con due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. **44** **45** Se il tuo piede ti scandalizza, taglialo: è meglio per te entrare nella vita zoppo, che esser gettato con due piedi nella Geenna. **46** **47** Se il tuo occhio ti scandalizza, cavalo: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, che essere gettato con due occhi nella Geenna, **48** dove *il loro verme non muore e il fuoco non si estingue*. **49** Perché ciascuno sarà salato con il fuoco. **50** Buona cosa il sale; ma se il sale diventa senza sapore, con che cosa lo salerete? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri».

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Geremia 51-52

Venerdì 25 Febbraio

Per il Diario Spirituale medita: ***Siracide 6,2-17;***

Le altre letture sono: Salmo 118(119); Marco 10,1-12;

"CHI TROVA UN AMICO, TROVA UN TESORO!"

SII TU AMICO DI TUO FRATELLO

Tutti noi desideriamo molto incontrare un vero amico. Per raggiungere questo dono non è necessario bussare alla porta di migliaia di persone per vedere se incontriamo l'"amico/a del cuore". Questo sarebbe, ancora una volta, essere ripiegati in noi stessi, preoccuparci del nostro "ombelico". Se vuoi trovare un vero amico, sii tu un AMICO SINCERO, offri con semplicità, tutta la tua amicizia, come ha fatto Gesù e qualcuno ti risponderà. Infine, dobbiamo sapere che una vera amicizia si può solo costruire IN DIO: Chi teme il Signore, orienta bene la sua amicizia. Chi teme il Signore troverà un amico fedele.

Testimonianza Missionari Haiti:

Jaqueline amica di Myfloor

Vedendo il video di Haiti, Jaqueline, 15 anni, di Itatiba, ha sentito il desiderio di mandare un regalo a Myfoor e, attraverso P. Giampietro ha mandato un giocattolo molto colorato che Myfloor ha gradito molto ed è rimasta ben felice. Myfloor, oggi è nel nostro asilo-scuoletta, pioniera di tutti gli altri che verranno. Fisicamente ha recuperato ed è cresciuta grazie all'alimentazione regolare. Come sapete, questa piccola non ha i genitori e si prende cura di lei una povera signora, che deve uscire presto per lavorare. Chi effettivamente si prende cura di Myfloor è la figlia della signora che l'ha "adottata", ma anche lei è una bambina di 6 anni!

BRANO DA MEDITARE: Siracide 6,2-17

2 Non ti abbandonare alla tua passione,
perché non ti strazi come un toro furioso;
3 divorerà le tue foglie e tu perderai i tuoi
frutti, sì da renderti come un legno secco.
4 Una passione malvagia rovina chi la pos-
siede e lo fa oggetto di scherno per i ne-
mici. **5** Una bocca amabile moltiplica gli
amici, un linguaggio gentile attira i saluti.
6 Siano in molti coloro che vivono in pace
con te, ma i tuoi consiglieri uno su mille.
7 Se intendi farti un amico, mettilo alla
prova; e non fidarti subito di lui. **8** C'è infatti chi è amico quando
gli fa comodo, ma non resiste nel giorno della tua sventura. **9** C'è
anche l'amico che si cambia in nemico e scoprirà a tuo disonore i
vostri litigi. **10** C'è l'amico compagno a tavola, ma non resiste nel
giorno della tua sventura. **11** Nella tua fortuna sarà come un altro
te stesso, e parlerà liberamente con i tuoi familiari. **12** Ma se sarai
umiliato, si ergerà contro di te e dalla tua presenza si nasconderà.
13 Tieniti lontano dai tuoi nemici, e dai tuoi amici guàrdati. **14** Un
amico fedele è una protezione potente, chi lo trova, trova un teso-
ro. **15** Per un amico fedele, non c'è prezzo, non c'è peso per il suo
valore. **16** Un amico fedele è un balsamo di vita, lo troveranno
quanti temono il Signore.
17 Chi teme il Signore è costante nella sua amicizia, perché come
uno è, così sarà il suo amico.

Sabato 26 Febbraio

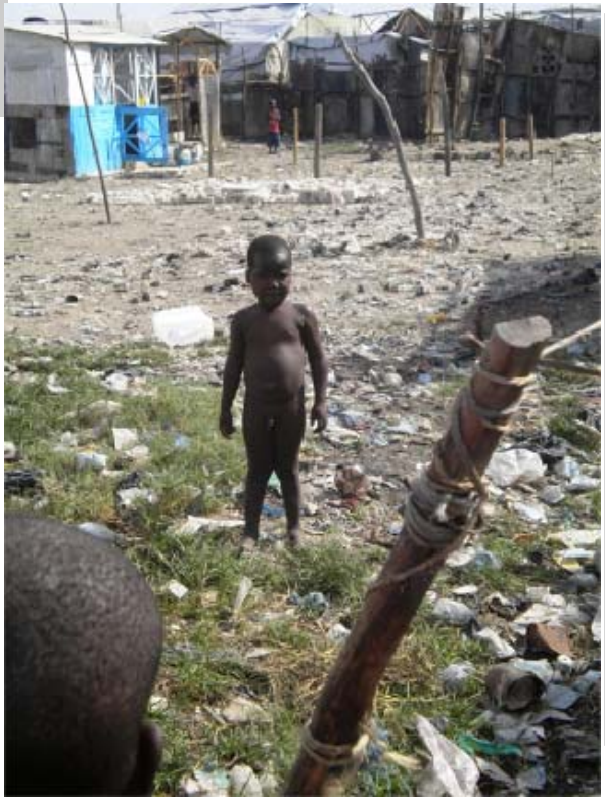
Per il Diario Spirituale medita: ***Marco 10,13-16;***

Le altre letture sono: Siracide 17,1-13; Salmo 102(103);

"CHI NON ACCOGLIERA' IL REGNO DI DIO COME UN BAMBINO, NON VI ENTRERA'"

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Lamentazioni 1-2

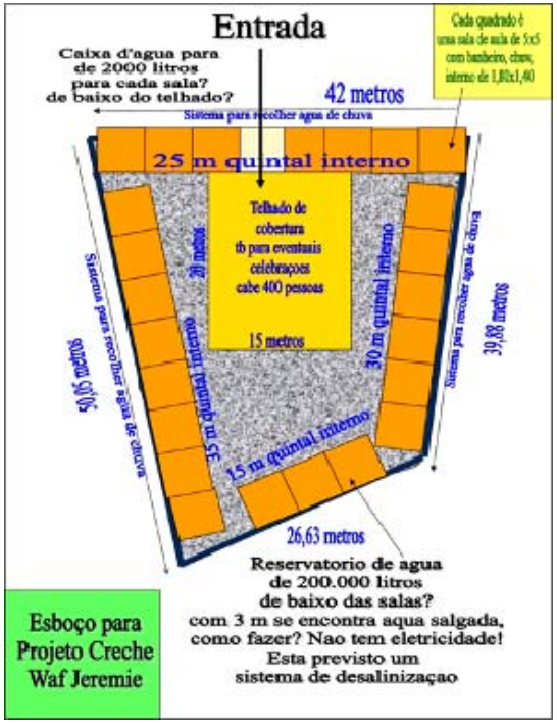
Questo brano è tanto semplice e tanto bello che non ha bisogno di commenti. Il bambino è il simbolo della PICCOLEZZA, DELLA FRAGILITA', DELL'INNOCENZA. Ha bisogno di aiuto per vivere. Tanto più è piccolo, quanto più ha bisogno. Il bambino succhia il tuo aiuto e solo un essere diabolico non lo ama. Il bambino ha bisogno di amore e affetto, come il Figlio di Dio, nella SS. Trinità, ha bisogno dell'Amore e dell'Affetto del Padre per esistere. Per questo, il bambino è una bella immagine di Gesù e Gesù si identifica con loro, li abbraccia e li benedice. Il bambino sa bene cosa è l'AIUTO di un padre o di una madre perché senza di loro non potrebbe vivere. Per tutti questi motivi, il perfetto cristiano è paragonato a un bambino spontaneo che si abbandona totalmente nelle braccia del suo caro Padre del Cielo. Sa RICEVERE AMORE E DARE AMORE.



I più pregiudicati, in questa situazione di povertà, dove tutto è immondizia, sono i bambini che corrono, giocano, si siedono e si rialzano, nudi, in mezzo al fatra" (immondizia), in una situazione di colera che aumenta quando piove.
Per loro stiamo montando un asilo che possa coinvolgere anche le mamme, e accogliere a partire da zero anni.

BRANO DA MEDITARE: Marco 10,13-16

13 Gli presentavano dei bambini
perché li accarezzasse, ma i di-
scepoli li sgridavano. **14** Gesù,
al vedere questo, s'indignò e
disse loro: «Lasciate che i bam-
bini vengano a me e non glielo
impedite, perché a chi è come
loro appartiene il regno di Dio.
15 In verità vi dico: Chi non ac-
coglie il regno di Dio come un
bambino, non entrerà in esso».
16 E prendendoli fra le braccia e
ponendo le mani sopra di loro li
benediceva.



Progetto dell'asilo che stiamo montando per i bambini e le mamme dell'area più povera di Waf Jeremie. Le prime 10 aule provvisorie staranno già funzionando, se Dio vuole, quando voi riceverete questo diario.
Prevediamo che i bambini, di pochi mesi, vengano accompagnati dalle mamme, in modo tale che anch'esse possano ricevere una formazione su come prendersi cura dei loro figlioletti. Alcuni ingegneri italiani e brasiliani stanno lavorando molto e gratis per rendere possibile questo miracolo.

Domenica 27 Febbraio
8° domenica del Tempo Comune; 4° sett.

Per il Diario Spirituale medita: ***Matteo 6,24-34;***

Le altre letture sono: Isaia 49,14-15; Sal 61(62); 1 Cor 4,1-5;

"NON POTETE SERVIRE DIO E IL DENARO"

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Lamentazioni 3-4-5

Ritorna, oggi, l'esempio del giumentino che deve offrire il suo DORSO a qualcuno: o a Dio o al denaro. Non esiste una via di mezzo e non si può tenere il piede in due scarpe. Devi scegliere il tuo "padrone", o meglio: a chi vuoi consegnarti. Se non farai una scelta forte e chiara per Gesù, presto il demonio ti trascinerà in basso e tu diventerai suo schiavo. Il denaro sembra pulito, ma, in realtà è sporco, perché chi lo possiede non lo condivide. L'unico modo perché il denaro sia santo è che VENGA CONDIVISO IMMEDIATAMENTE con chi ne ha bisogno. La condivisione dev'essere intelligente, ma deve avvenire, perché si realizzi in noi L'ABBANDONO TOTALE ALLA DIVINA PROVVIDENZA. Chi possiede qualcosa, non può sperimentare la Provvidenza. Bisogna essere poveri come il bambino di Betlemme per sperimentare l'Amore di Dio.

Testimonianza dai missionari

"Visitare le famiglie mi fa piangere ogni giorno. Com'è triste passare per le viuzze e incontrare le madri con il volto triste perché hanno fame, trovare bambini, o meglio bebè sul pavimento che mangiano terra sporca, in mezzo al colera. Le signore piangono quando parlano del presente e sentono un po' di gioia pensando al passato". (Una missionaria").

BRANO DA MEDITARE: Matteo 6,24-34

24 Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona. **25** Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? **26** Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? **27** E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? **28** E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. **29** Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. **30** Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? **31** Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? **32** Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. **33** Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. **34** Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

L' inizio della scuoletta per i bambini

"So che stiamo facendo un lavoro da formichine, al ´contagocce´, ma è di questo nostro ´poco´ che Dio ha bisogno per realizzare le sue opere. Ho colto piccoli segnali nel comportamento dei nostri bambini che frequentano l'asilo. Un po' alla volta, stanno capendo. Tutto è difficile per la grande miseria che si vive qui. Il primo problema è sopravvivere, non è mandare i figli a scuola! Ma Dio consola sempre. In questi giorni, Josiane, sorella di Crislá, non voleva più andare a scuola e scappava da me perché sapeva che l'avrei invitata. Ma, grazie a Dio, arrivò il momento in cui riuscii a fermarmi con lei. Allora le dissi che avevo bisogno di lei nella scuola, che lei mi aiutava e io le voglio molto bene. Per mia grande sorpresa, il giorno dopo, vidi Josiane lavarsi da sola e poi correre nuda a chiamare gli altri bambini per venire a scuola, lavarli, perché erano più piccoli di lei! Ho capito che è solo l'amore che può cambiare questa situazione e noi qui siamo un segno dell'Amore di Dio per tutti questi piccoli" (Renata).

Camminiamo con la Parola, leggi oggi: Baruc 1-2

Lunedì 28 Febbraio

Per il Diario Spirituale medita: ***Marco 10,17-27;***

Le altre letture sono: Siracide 17,20-28; Salmo 31;

"AVRAI IL MIO AMORE, su questa terra e UN TESORO, in cielo!"

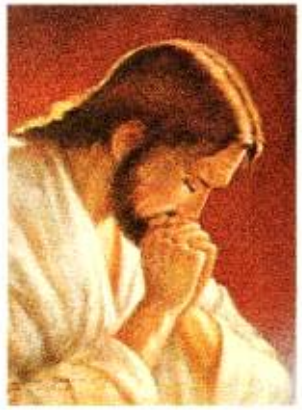
Continua la meditazione di ieri. La Santa Povertà non è un "optional", un "consiglio" filosofico, ma una condizione essenziale per seguire Gesù, restare con Lui, rimanere nel suo affetto, guadagnare il cielo. La Santa Povertà, vendere tutto e darlo ai poveri, è la VITA DEL PARADISO. Chi cammina con la Missione Belém sa molto bene questo perché questo è il dono che Dio ci ha dato. Finché vivremo su questa terra, dovremo verificarci ogni giorno, se qualcosa, anche se piccolo, non sia rimasto conservato nelle nostre mani. Dobbiamo chiederci se stiamo davvero lavorando per i poveri, come Gesù faceva. Chi ama dà la camicia, dà la Veste, dà il manto … dà tutto. Sia questo il cammino della nostra vita, anche se lento, sia un crescendo nell'amore.

BRANO DA MEDITARE: Marco 10,27-37

27 Ma Gesù, guardandoli, disse:
«Impossibile presso gli uomini, ma non
presso Dio! Perché tutto è possibile
presso Dio». **28** Pietro allora gli disse:
«Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti
abbiamo seguito». **29** Gesù gli rispose:
«In verità vi dico: non c'è nessuno che
abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o
madre o padre o figli o campi a causa
mia e a causa del vangelo, **30** che non riceva già al presente cento
volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a
persecuzioni, e nel futuro la vita eterna. **31** E molti dei primi saranno
ultimi e gli ultimi i primi». **32** Mentre erano in viaggio per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano stupiti; coloro che venivano dietro erano pieni di timore. Prendendo di nuovo in
disparte i Dodici, cominciò a dir loro quello che gli sarebbe accaduto:
33 «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi: lo condanneranno a morte, lo
consegneranno ai pagani, **34** lo scherniranno, gli sputeranno addosso,
lo flagelleranno e lo uccideranno; ma dopo tre giorni risusciterà».
35 E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo». **36** Egli disse loro: «Cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: **37** «Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e
uno alla tua sinistra».

La vita dei Missionari ad Haiti

I missionari si alzano alle 4 del mattino per poter pregare e adorare con calma. Spesso camminano 4 km per partecipare alla S. Messa nella Parrocchia più vicina. Alle 7:30 fanno il Diario spirituale con i volontari e, poi, alle 8:30 inizia la grande lotta quotidiana. Se non fosse per questa preghiera, non troveremmo la forza per affrontare il peso della giornata, lo sforzo della lingua, le difficoltà della vita. Alle 18:00 si incontrano per vivere un'ora di adorazione comunitaria. Il giorno intero è dedicato a questi cari fratelli. La vita è dura ad Haiti. Non c'è lavoro, non ci sono scuole, non c'è nessuna sicurezza e stabilità. I politici cercano di arricchirsi sempre di più. Le conseguenze di secoli di schiavitù si sentono ancora. Ma il popolo sente già che questi giovani "strani" fanno parte della loro famiglia. Una bambina molto vivace, saltò in braccio a P. Giampietro che non vedeva da alcuni giorni e gli disse: "Mwen renmen ou, ou sé papa mwen" (Ti voglio



POSSIBILE SCHEMA PER LA TUA ORA DI ADORAZIONE

(L'adorazione al Santissimo Sacramento dev'essere fatta in assoluto silenzio. È un'ora di intimità fra te e Gesù. Non è una condivisione. Ti ricordo che 30' di Adorazione sono sufficienti per ricevere l'indulgenza plenaria, sempre che sia seguita dalla confessione, la comunione, la recita di un Padre Nostro, una Ave Maria e un Gloria, secondo le intenzioni del Papa.)

Inizia con questa preghiera insegnata da un angelo ai tre pastorelli di Fatima:

"Mio Dio! Io credo, adoro, spero e ti amo; ti chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano" (3 volte) Continua con questa preghiera:

"Tantum ergo sacramentum / veneremur cernui / et antiquum documentum / novo cedat ritui. / Praestet fides supplementum / sensuum defectui.
Genitori genitoque / laus et jubilatio / salus, honor, virtus quoque / sit benedictio. / Procedenti ab utroque / compar sit laudatio. / Amen

Fermati un momento a guardare Gesù manifestando il tuo amore e continua con la preghiera:

"Dolcissimo Gesù Redentore del genere umano, volgi su di noi che siamo umilmente prostrati alla tua presenza il tuo sguardo. Noi siamo e vogliamo essere tuoi, per poter vivere intimamente uniti a te, ciascuno di noi si consacra spontaneamente in questo giorno al tuo Santissimo Cuore. Molti non ti hanno mai conosciuto, molti disprezzano i tuoi comandamenti, ti hanno rinnegato. O buon Gesù abbi pietà degli uni e degli altri e porta tutti al tuo Sacro Cuore.

Signore, sii Re non soltanto dei fedeli che non si sono mai allontanati da te, ma anche dei figli prodighi che ti hanno abbandonato; fa' che questi tornino quanto prima alla casa del Padre per non perire di miseria e di fame. Sii Re di quelli che vivono illusi nell'errore o separati da te dalla discordia; portali al porto della verità e all'unità della Fede, affinché in breve ci sia un solo gregge e un solo pastore. Signore conserva incolume la tua Chiesa e dai una libertà sicura e senza ostacoli; concedi ordine e pace a tutti i popoli; fa che da un polo all'altro del mondo risuoni una sola voce: *Lodato sia il Cuore Divino che ci ha portato la salvezza, onore e gloria a lui per tutti i secoli. Amen*".

"Ti offro Signore tutto quello che stavo facendo". (Fissa il tuo sguardo sull'Ostia Consacrata o sul tabernacolo e con la voce del cuore, in silenzio racconta a Gesù come ad un amico quello che stavi facendo).

"Ti offro Signore i dolori che affliggono il mio cuore". (Racconta a Gesù la tua sofferenza, la tua preoccupazione, la tua angustia).

"Ti offro le persone che mi sono care". (Guarda Gesù e con la voce del cuore, digli i nomi dei tuoi familiari, amici e delle persone che ti sono state affidate...!)

"Ti offro i miei nemici....". (Di a Gesù, senza togliere il tuo sguardo da Lui, i nomi delle persone che ti fanno soffrire, che non riesci a perdonare....)". Ti offro quest'ora di adorazione anche per loro!"

"Ti offro Signore le mie gioie...". (Racconta a Gesù le tue speranze, le tue gioie e consacra a Lui i tuoi sogni).

ADESSO GUARDA GESÙ SENZA DIRGLI NIENTE, SFORZATI DI ASCOLTARE LA SUA VOCE e abituati a sentire il soffio soave della sua voce nel silenzio del cuore.

· Se i tuoi occhi del cuore e i tuoi occhi fisici riescono a fissare Gesù senza distrazioni, allora continua con il RORARIO dell'amore Eucaristico: Nel pallina del padre nostro recita:

· "Sia lodato e ringraziato il santissimo e Divinissimo Sacramento".

· Al posto delle Ave Maria, recita: "MIO SIGNORE , MIO DIO, MIO AMORE, MIO TUTTO"

(Fissa gli occhi in Gesù, nel Santissimo Sacramento, durante questo rosario, prega con il cuore che ama ed è capace di ripete infinite volte la stessa parola)

Termina quest'ora recitando il Rosario Mariano, mantenendo gli occhi sempre fissi a Gesù. Se durante il rosario ti sentirai di fare spontaneamente qualche preghiera a Gesù, non temere d'interrompere il rosario e parlare con Gesù "cuore a cuore". Poi, continua il rosario. Sia questa preghiera una manifestazione del tuo ardente amore per il Cuore di Gesù e di Maria.

Recitando le Ave Marie pensa a MARIA COMPLETAMENTE RIEMPITA DA GESÙ, "piena di Grazia" = "piena di Dio, di Eucarestia... il Signore Eucaristico è con te... Santa Maria, Madre di Dio, cara mamma mia, prega per... (presenta a Maria una grazia di cui hai bisogno per un fratello)".

Tra un mistero e l'altro prega:

"O Vergine Maria, Signora del Santissimo Sacramento, gioia della Chiesa, salvezza del mondo, prega per noi e risveglia in tutti i fedeli la devozione per la Santissima Eucarestia. "

PREGHIERA DI PERDONO

(Recita questa preghiera per 30 giorni consecutivi. Spesso questa preghiera riporta alla mente parti del nostro subconscio che hanno bisogno di perdono. Esporre le ferite senza paura alla luce del sole che è Dio e del calore che è lo Spirito ci guarirà in profondità. Se alcune cose che La preghiera dice, non fanno parte della vostra vita, allora prega per i fratelli).

Signore Gesù Cristo, **Ti chiedo perdono** per tutti coloro che fanno parte della mia vita. So che mi darai la forza di perdonare e ti ringrazio perché mi ami più di quanto io mi ami e desideri la mia felicità, più di quanto io possa desiderarla. **Padre**, **perdonami** per tutte le volte che la morte ha visitato la mia famiglia, per i momenti difficili, le difficoltà finanziarie e tutte le cose che pensavo fossero punizioni inviate da te. La gente diceva: "È volontà di Dio". È così che sono diventato una persona amara e risentita nei confronti del Signore. Purifica oggi, la mia mente e il mio cuore. **Signore, mi perdono** per aver commesso peccati, errori e trasgressioni. Per tutto ciò che è male dentro di me, che credo sia male, mi perdono, e accetto il tuo perdono. Inoltre mi perdono per aver usato il tuo nome invano, tralasciando di adorarti in una chiesa, facendo soffrire i miei genitori, ubriacandomi, peccando contro la purezza, consegnandomi a letture e film pornografici, fornicazioni, adulteri, praticando l'omosessualità. Mi sto perdonando per l'aborto commesso, il furto, per le bugie, per frodare e offuscare la fama degli altri, per aver picchiato e ferito molti. Tu mi hai perdonato, oggi anche io mi perdono. Grazie, Signore, per la tua grazia che mi doni in questo momento.

Mi perdono anche per aver partecipato ed essermi lasciato coinvolgere dalla superstizione, oroscopi, per partecipare a sessioni di magia, per aver usato amuleti. Io rifiuto tutte le superstizioni "spiritismo", Macumba, Candomblé e scelgo solo te come mio Signore e Salvatore. Riempimi del tuo Santo Spirito.

Io perdono di cuore **mia madre**. La perdono per tutte le volte che mi ha offeso, ferito, per le volte che si è arrabbiata con me e ogni volta che mi ha punito. La perdono per tutte le volte che ha preferito uno dei miei fratelli a me. La perdono per tutte le volte che ha detto che ero stupido, brutto, il peggiore dei figli o che le davo troppe preoccupazioni. La perdono per le volte che ha detto che non ero voluto, che era stato un incidente o un errore, che non ero quello che si aspettava.

Io perdono mio padre. Perdono la sua mancanza di appoggio, di amore, di affetto e di attenzione. Lo perdono per la sua mancanza di tempo, per privarmi della sua compagnia, perché si ubriacava, per le discussioni e bisticci con mia madre e i miei fratelli. Lo perdono per i suoi castighi severi, per l'abbandono, per stare lontano da casa, per divorziare da mia madre o per i suoi tradimenti. Io lo perdono di cuore.

Signore, ti offro il mio **perdono** per **i miei fratelli e sorelle**, io perdono loro che mi hanno rifiutato, hanno mentito a mio rispetto, mi odiavano, si annoiavano con me e si sono messi a competere per ricevere l'amore dei miei genitori, i miei fratelli che mi hanno ferito fisicamente o mi hanno maltrattato.

Perdono i miei familiari che sono stati molto severi con me, mi hanno punito e reso la vita spiacevole in tutti i modi, anche io, veramente li perdono.

Signore, io **perdono mio marito (mia moglie)**, per la mancanza di amore, affetto, considerazione, sostegno, attenzione, comunicazione, per i fallimenti e le debolezze che mi hanno ferito e inquietato. Signore, **perdono i miei figli** per la loro mancanza di rispetto, di obbedienza, di amore, di cure, di appoggio, di calore, di comprensione, per le cattive abitudini, e perché abbandonando la Chiesa, si sono persi, lasciandosi coinvolgere nel mondo del crimine, droga e qualsiasi altra cosa negativa.

Mio Dio io **perdono il mio genero o la mia nuora e altri parenti della famiglia** di mio marito (mia moglie), che hanno trattato i miei figli senza amore e attenzione. Per ogni parola pronunciata, pensieri, azioni o omissioni che mi hanno ferito e mi hanno causato dolore, io li perdono.

Per favore Gesù, aiutami a perdonare **i miei parenti, i miei nonni,** per aver interferito nella nostra famiglia, per essere stati possessivi con i miei genitori, per aver causato confusione, mettendo i miei genitori uno contro l'altro. Gesù, aiutami a **perdonare i miei colleghi di lavoro** che sono sgradevoli e rendono la mia vita triste, quelli che mi travolgono con il loro lavoro e parlano male di me, non collaborano con me o cercano di prendere il mio posto. Io veramente li perdono.

Ed ora **perdono il mio prete e la mia chiesa** per la mancanza di appoggio, per la meschinità, per la mancanza di amicizie, non mi hanno aiutato come avrebbero potuto, non mi hanno dato ispirazioni, per non avermi valorizzato, per non avermi invitato a lavorare su qualcosa che avrei sviluppato, e per qualsiasi altro male che mi hanno inflitto. Io veramente li perdono, in questo giorno.

Oh Signore, **perdona il mio capo** per non mi darmi una paga giusta, per non apprezzare il mio lavoro, per essere ingiusto con me, arrabbiandosi, offendendomi, per non promuovermi né congratularsi per il lavoro svolto.

Signore, **perdono i miei maestri/professori** del passato e del presente. Coloro che mi hanno punito, umiliato, insultato e offeso ingiustamente, quelli che mi hanno preso in giro, chiamandomi "stupido" o "ignorante" e mi fermavano dopo l'uscita. Signore, **perdono gli amici** che hanno sbagliato, hanno perso il contatto con me, non mi sostengono, non mi sono stati vicini quando ne avevo bisogno. Coloro che mi hanno chiesto soldi in prestito e non me li hanno restituiti e quelli che hanno parlato male di me.

Gesù, ti prego in particolare per la grazia del **perdono** nei confronti della **persona che più mi ha ferito nella mia vita**. Ti chiedo la forza di perdonare lui/lei che io considero il mio peggior nemico, al quale mi è molto difficile perdonare e al quale ho detto che non avrei mai perdonato. Grazie, Gesù per la forza che mi dai. Permetti che il tuo Santo Spirito mi riempia di luce e, ogni zona oscura della mia mente, sia illuminata. Amen

COME FARE IL DIARIO SPIRITUALE (POSSIBILMENTE DI MATTINA):

Comincia pregando il Rosario o, per lo meno, fatti il Segno della Croce, recita il Padre Nostro, tre Ave Maria e un Gloria al Padre

* Prendi un quaderno e nella pagina di sinistra, in alto, scrivi la data del giorno

Ora cerca, in questa lettera di liturgia della Missione Belém il testo del giorno: quello sottolineato, grassetto, con un carattere maggiore, è il testo su cui farai il diario spirituale: scrivi la citazione sotto la data

* Prendi la Bibbia e cerca il testo per il Diario (attenzione: se non sai ancora usare con disinvoltura la Bibbia, aiutati con l'indice per sapere dove sono i libri)
* Leggi l'introduzione scritta in questa lettera. Leggi il testo della Bibbia, senza preoccuparti molto di sottolineare. Leggilo una seconda volta sottolineando le frasi che più ti toccano

- È arrivata adesso l'ora del tuo diario spirituale: scrivi nella pagina di sinistra del tuo quaderno le frasi che hai sottolineato (abbi l'umiltà di trascriverle, come fanno i bambini delle elementari, questo ti aiuterà molto a registrare, memorizzare il testo e interiorizzarlo)*
- Riscrivi, ora la frase che più di tutte ti ha toccato. Rifletti: che cosa mi sta dicendo il Signore con questa frase? Che passo devo fare per rispondere alla Volontà di Dio contenuta in questa frase? TRASFORMA TUTTO QUESTO IN UN PROPOSITO "PICCOLO" E "PRECISO", BEN CHIARO. SINTETIZZA QUESTO PROPOSITO CON UNA BREVE FRASE, POSSIBILMENTE BIBLICA E, SE VUOI, SCRIVILA ANCHE NEL PALMO DELLA TUA MANO, per poter ricordarti costantemente del proposito durante tutto il giorno. Da questo dipende tutta la tua crescita spirituale!

Alla sera, prendi nuovamente il tuo quaderno, dedicando un 20' e, nella pagina di destra, rispondi per iscritto a queste domande:

- Che cosa Gesù ha fatto per me oggi? Come mi sono sentito amato/a da Lui? Confidagli i tuoi sentimenti
- Che cosa ho fatto io per Gesù, oggi? Racconta qualche esperienza di come hai vissuto il Proposito
- Signore ti chiedo perdono per... (scrivi i peccati e le mancanze del giorno: è un buon esame di coscienza, utile per confessarsi bene)

RICORDATI SEMPRE DEI CINQUE SASSI PER VINCERE IL TUO GOLIA: LETTURA QUOTIDIANA DELLA BIBBIA (DIARIO SPIRITUALE)

SANTA COMUNIONE, POSSIBILMENTE OGNI GIORNO, ROSARIO COMPLETO (150 Ave Maria) TUTTI I GIORNI, CONFESSIONE MENSILE, DIGIUNO A PANE E ACQUA IL MERCOLEDI E IL VENERDI

www.belembelembelem.com (clik in Diario spirituale)

www.missionebelem.it
info@missionebelem.it

Ass. Missione Belem Onlus
Vicolo Stati Uniti,5 -
30030 Sandon di Fossò-VE
tel/fax 041 466817